



COMUNE DI CANISTRO
(Provincia Di L'Aquila)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 4 DEL 29/01/2020

OGGETTO:	Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2020-2022.
-----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'anno duemilaventi il giorno ventinove del mese di Gennaio alle ore 12:00, presso la SALA GIUNTA, ed in seguito a rituale convocazione, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	DI PAOLO ANGELO	SI
ASSESSORE	DOTO ERIKA	--
ASSESSORE	BUFFONE UGO	SI

Presenti n° 2 Assenti n° 1

Partecipa il Segretario Generale DOTT.SSA D'AGOSTINO ASSUNTA, che provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza del Collegio, il Presidente DOTT. DI PAOLO ANGELO, il quale, constatato che il numero degli intervenuti rende legale l'adunanza, procede all'illustrazione dell'argomento descritto in epigrafe ed invita i presenti a deliberare in merito, in seguito ai debiti approfondimenti.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 e Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità 2019-2021.” che viene allegata per diventare parte integrante e sostanziale del presente atto.

Visto:

- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 con annesso Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità 2020-2022 (allegato n. 1);
 - la Mappatura in contraddittorio dei processi/procedimenti (verbale definitivo di mappatura) (allegato n. 2)
 - la Valutazione in contraddittorio dei rischi che possono emergere in relazione ai processi/procedimenti presi in considerazione, valutando il c.d. contesto esterno ed interno e definizione in concreto delle misure di prevenzione (allegato n. 3)
 - l’elenco degli atti da pubblicare obbligatoriamente (allegato n. 4).

Visto il parere favorevole di cui all’art. 49 del D.Lgs. n° 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica reso dal responsabile della prevenzione e corruzione Dott.ssa Assunta D’Agostino

Ritenuto di dover approvare detta proposta.

Con voti favorevoli unanimi, legalmente resi;

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione avente ad oggetto: “APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020-2022 E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITÀ 2020-2022.” che viene allegata al presente atto con il n° 1) per diventarne parte integrante e sostanziale.

Di approvare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione allegato al presente atto, costituito dai seguenti documenti:

- Piano Triennale Prevenzione corruzione 2020-2022, contenente una sezione apposita dedicata alla Trasparenza (**ALLEGATO 1**)
- Mappatura in contraddittorio dei processi/procedimenti (verbale definitivo di mappatura) (**ALLEGATO 2**)
- Valutazione in contraddittorio dei rischi che possono emergere in relazione ai processi/procedimenti presi in considerazione, valutando il c.d. contesto esterno ed interno e definizione in concreto delle misure di prevenzione (**ALLEGATO 3**)
- elenco degli atti da pubblicare obbligatoriamente (**ALLEGATO 4**).

Di dare atto che il Piano Prevenzione Corruzione 2020-2022, con tutti i suoi allegati, sarà pubblicato sul sito del Comune in AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e precisamente nella sezione “Altri Contenuti”, sottosezione “Anticorruzione” e che lo stesso rimanga in pubblica visione di chiunque.

Di dare atto che sull'applicazione delle misure contenute nel Piano e nel Programma vigileranno il Responsabile della Trasparenza e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, i Responsabili di Posizione Organizzativa, il Nucleo di Valutazione, l'Ufficio Procedimenti Disciplinari e tutti i dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione, per quanto di competenza;

Di dare atto che il Piano ed il Programma sono da considerarsi quali strumenti di programmazione dell'Ente per il triennio 2020-2022, congiuntamente al DUP (Documento Unico di Programmazione, al Piano Esecutivo di Gestione e al piano della Performance;

Inoltre,

LA GIUNTA COMUNALE

In considerazione dell'urgenza che riveste l'adempimento;

Con voti favorevoli unanimi, legalmente resi;

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4°, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000.

Proposta di delibera Giunta Comunale n. 8 del 24/01/2020

Servizio	AREA SEGRETARIO COMUNALE
Ufficio	UFFICIO SEGRETARIO COMUNALE
Proponente/Relatore	DI PAOLO ANGELO

OGGETTO:	Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2020-2022.
-----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PREMESSO

- che in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della L. 3 agosto 2009, n. 116, e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della L. 28 giugno 2012, n. 110 l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri Enti Pubblici indicati dalla legge nazionale sono tenuti ad adottare attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in genere nella Pubblica Amministrazione

- che la L. n. 190/2012 all'art. 1, comma 7, quale norma di ratifica della Convenzione della Nazioni Unite contro la corruzione, dispone che per la finalità di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità in genere nella Pubblica Amministrazione l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

CONSIDERATO

- che i contenuti del Piano Anticorruzione devono essere in linea con i contenuti indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce *ex lege* (art. 1, comma 2-bis, L. n. 190/2012) atto di indirizzo per gli Enti tenuti ad approvare il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

- che l'Autorità Amministrativa Indipendente c.d. ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione successivamente aggiornato con i seguenti interventi (Deliberazione n. 72/2013; Determinazione n. 12/2015; Deliberazione 831/2016; Deliberazione n. 1074/2018, Deliberazione n. 1064/2019);

RILEVATO

- che ANAC, in considerazione delle rilevanti difficoltà operative e organizzative incontrate dai Comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 15.000 abitanti) ha definito delle modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i Comuni di piccole dimensioni;

PRESO ATTO

- della nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, avvenuta con decreto del Sindaco n. 2 del 03.05.2013 nella persona del Segretario Comunale Dott.ssa Assunta D'Agostino;

- dei contenuti del Piano Anticorruzione redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed allegato al presente atto e ritenuto lo stesso pienamente aderente alle esigenze di questo Ente;
- delle indicazioni di cui alla Deliberazione n. 1074/2018 e alla Deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione di aggiornamento del PNA;
- delle indicazioni delle Linee Guida ANAC in tema di contrattualistica pubblica con particolare attenzione alle novità introdotte con il D.Lgs. n. 50/2016;
- che l'ANAC, con la Deliberazione n. 1064 del 13.11.2019, nella nuova impostazione del PNA 2020, ha superato la valutazione standardizzata dei rischi che si basava sulla compilazione della tabella prevista nell'*allegato 5 del PNA 2013*;
- che tale strumento è stato sostanzialmente sostituito da una valutazione concreta basata sul c.d. contesto esterno ed interno;
- che il Piano, attraverso questa analisi, deve delineare una concreta descrizione dei processi per poi essere calato nel definitivo giudizio sul livello del rischio con conseguente misura di valutazione;
- che l'Ente ha provveduto ad approvare il proprio Codice di Comportamento, con deliberazione di Giunta comunale n. 66 del 05/9/2014, come previsto dall'art. 54, comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dalla L. 6 novembre 2012, n.190;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 81/2014 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 secondo quanto richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, con l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 61/2015 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 secondo quanto richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, con l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;
- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25/2016 sono state approvate le Linee Guida per la redazione del Piano Prevenzione Corruzione e del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 6/2016 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018 secondo quanto richiesto dal Piano Nazionale Anticorruzione, con l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2016-2018;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 46/2017 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019, con l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 20167-2019;

- che con deliberazione di Giunta comunale n. 08/2018 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020, con l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2018-2020;
- che con deliberazione di Giunta comunale n. 09/2019 è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019-2021, con l'allegato Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2019-2021;

CONSTATATO che ai fini dell'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2020-2022:

- è stata espletata apposita procedura di consultazione preliminarmente all'approvazione del Programma e del Piano, mediante la pubblicazione di apposito avviso pubblico sul sito istituzionale (avviso prot. n. 2906 del 12/12/2019, pubblicato dal 12/12/2019 al 31/12/2019), al fine di ricevere contributi e suggerimenti dai soggetti portatori di interessi;
- con nota Prot. n. 68 del 14/01/2020 sono stati informati del citato avviso, i Titolari di Posizione Organizzativa, responsabili di Area, ed il componente RSU, con invito all'incontro del 17.01.2019 per la stesura definitiva del Piano;
- fino ad oggi non sono pervenute osservazioni;
- con Decreto Sindacale n° 9 del 17/02/2017 è stato nominato il componente unico del Nucleo di Valutazione Dott. Murzilli Armando che ha partecipato all'incontro del 24.01.2019.

PRESO ATTO

infine, degli allegati del piano ed in dettaglio:

- mappatura in contraddittorio dei processi/procedimenti (verbale definitivo di mappatura);
- valutazione in contraddittorio dei rischi che possono emergere in relazione ai processi/procedimenti presi in considerazione, valutando il c.d. contesto esterno ed interno e definizione in concreto delle misure di prevenzione;

Tutto ciò premesso e considerato

PROPONE DI DELIBERARE

Di approvare il Piano Triennale Prevenzione Corruzione allegato al presente atto, costituito dai seguenti documenti:

- Piano Triennale Prevenzione corruzione 2020-2022, contenente una sezione apposita dedicata alla Trasparenza (**ALLEGATO 1**)
- Mappatura in contraddittorio dei processi/procedimenti (verbale definitivo di mappatura) (**ALLEGATO 2**)

- Valutazione in contraddittorio dei rischi che possono emergere in relazione ai processi/procedimenti presi in considerazione, valutando il c.d. contesto esterno ed interno e definizione in concreto delle misure di prevenzione (**ALLEGATO 3**)
- elenco degli atti da pubblicare obbligatoriamente (**ALLEGATO 4**).

Di dare atto che il Piano Prevenzione Corruzione 2020-2022, con tutti i suoi allegati, sarà pubblicato sul sito del Comune in AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e precisamente nella sezione “Altri Contenuti”, sottosezione “Anticorruzione” e che lo stesso rimanga in pubblica visione di chiunque.

Di dare atto che sull’applicazione delle misure contenute nel Piano e nel Programma vigileranno il Responsabile della Trasparenza e Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, i Responsabili di Posizione Organizzativa, il Nucleo di Valutazione, l’Ufficio Procedimenti Disciplinari e tutti i dipendenti e collaboratori dell’Amministrazione, per quanto di competenza;

Di dare atto che il Piano ed il Programma sono da considerarsi quali strumenti di programmazione dell’Ente per il triennio 2020-2022, congiuntamente al DUP (Documento Unico di Programmazione, al Piano Esecutivo di Gestione e al piano della Performance;

Di dichiarare, con separata ed esplicita votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 – quarto comma - T.U.E.L - D.Lgs 267/2000.



COMUNE DI CANISTRO
(Provincia Di L'Aquila)

Pareri: ART. 49 D.Lgs. n. 267/2000

SETTORE PROPONENTE: AREA SEGRETARIO COMUNALE

OGGETTO:	Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2020-2022.
-----------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Articolo 49, comma 1 D.Lgs. 267/2000

Si esprime il parere di regolarità tecnica ai sensi Art. 49, comma 1 D.Lgs. 267/2000 sulla deliberazione in oggetto:

FAVOREVOLE

CANISTRO li **29/01/2020**

Il Responsabile del Servizio

F.to DOTT.SSA D'AGOSTINO ASSUNTA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Articolo 49, comma 1 e 147 bis D.Lgs. 267/2000

La presente proposta non necessita di parere contabile in quanto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

del che si è redatto il presente verbale, che letto e confermato viene qui sottoscritto

Il Presidente

F.to DOTT. DI PAOLO ANGELO

Il Segretario Generale

F.to DOTT.SSA D'AGOSTINO ASSUNTA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 13

Il **07/02/2020** viene pubblicata all'Albo Pretorio OnLine la delibera di di Giunta N.ro **4** del **29/01/2020** con oggetto:

Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2020-2022 e Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità 2020-2022.

e vi resterà affissa per **15** giorni ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Contestualmente se ne dà notizia mediante elenco trasmesso in data **07/02/2020 ai capigruppo consiliari, giusta art. 125, T.U. 18-08-2000, n. 267.**

CANISTRO, li 07/02/2020

Il Firmatario della Pubblicazione
F. to DOTT.SSA D'AGOSTINO ASSUNTA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva il giorno **29/01/2020** in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, 4° comma, D.lgs 267/2000)

CANISTRO, li 29/01/2020

Il Firmatario dell'Esecutività
F.to DOTT.SSA D'AGOSTINO ASSUNTA

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE 2020-2022
E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA' 2020-2022**

**(ARTICOLO 1, COMMI 8 E 9 DELLA L. 6 NOVEMBRE
2012, N. 190 RECANTE LE DISPOSIZIONI PER LA
PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA
CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE)**

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In via preliminare, si ritiene che costituiscano obiettivi strategici¹ in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza le seguenti azioni:

In coerenza con le direttive contenute nel P.N.A., il P.T.P.C.T. del Comune di CANISTRO intende perseguire tre macro obiettivi:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità dell'amministrazione di prevenire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso l'applicazione dei principi di etica, integrità e trasparenza.

Con delibera del Consiglio Comunale n.28 del 29.07.2019 è stato adottato il DUP 2020-2022 contenente gli obiettivi strategici.

In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- trasparenza amministrativa mediante apertura al confronto, ispirato ai principi della democrazia partecipata, della solidarietà e della tolleranza e valorizzazione della partecipazione per favorire strumenti diretti di consultazione dei cittadini;
- ampliamento della partecipazione alla strategia di prevenzione della corruzione, mediante specifiche attività di coinvolgimento degli organi politici e della società civile;
- valorizzazione delle misure di trasparenza, puntando sull'automazione dei processi di pubblicazione e all'individuazione di specifici obiettivi di performance connessi all'assolvimento e tempestività di specifici obblighi di pubblicazione e attuazione dell'istituto dell'accesso civico;
- mappatura dei processi, prevedendo un maggior numero di processi e per ciascun processo, definizione di ambiti di "valutazione del rischio" e "trattamento del rischio" con individuazione di specifiche misure, di cui va dimostrata la sostenibilità in fase attuativa; in coerenza a quanto previsto nel PNA.

Tali obiettivi strategici, saranno necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione quali: il piano della performance; il documento unico di programmazione (DUP).

¹ Gli obiettivi strategici sono previsti dall'art. 1, comma 8, L. n. 190/2012 e richiamanti a pagina 16 della Deliberazione ANAC n. 831/2016; altresì dalle deliberazioni successive.

PARTE I

CONTENUTI GENERALI

Premessa generale

In attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27/01/1999, il 6/11/2012 il legislatore ha approvato la L. n. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (di seguito L. n. 190/2012).

La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31/10/2003, firmata dallo stato italiano il 9/12/2003 e ratificata attraverso la L. 3/8/2009, n. 116.

La Convenzione ONU 31/10/2003 prevede che ogni Stato debba:

- Elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- Adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- Vagliarne periodicamente l'adeguatezza;
- Collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La medesima Convenzione prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e la diffusione delle relative conoscenze.

In tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GRECO (Groupe d'Etats Contre la Corruption) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali (circolare n. 1 del 25/1/2013 del Dipartimento Funzione Pubblica - Presidenza C.d.M.).

Il concetto di “corruzione” ed i principali attori del sistema di contrasto alla corruzione.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento dalla L. n. 190/2012, nel PNA e nel presente documento ha un'accezione ampia giacché tende a riferirsi non solo *tout court* al delitto di corruzione previsto nel codice penale, ma altresì ad ogni azione che intercetti fenomeni di mal amministrazione in senso lato.

In sostanza il concetto di corruzione è comprensivo di qualsivoglia situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318, 319 e 319-ter c.p.), e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, c.p., ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza

penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Con la L. n. 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, della L. n. 190/2012);
- la Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, della L. n. 190/2012);
- la Conferenza unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, della L. n. 190/2012);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4, della L. n. 190/2012);
- i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6, della L. n. 190/2012);
- la SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11, della L. n. 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal PNA - Piano Nazionale anticorruzione (art. 1, L. n. 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- gli Enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1, L. n. 190/2012).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i compiti seguenti:

Il cardine dei poteri del RPCT è centrato sul prevenire la corruzione - ossia sulla adeguata predisposizione degli strumenti interni all'amministrazione (PTPC e relative misure di prevenzione ivi compresa la trasparenza) per il contrasto dell'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e sulla verifica che ad essi sia stata data attuazione effettiva - e che i poteri di controllo e di verifica di quanto avviene nell'amministrazione sono funzionali a tale obiettivo.

In dettaglio:

- entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il piano triennale di prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8, L. n. 190/2012);
- entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- d'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- entro i termini previsti, pubblica sul sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo, sentiti i responsabili di servizio interessati sul rispetto del piano anticorruzione;
- Interviene nel caso di riesame dell'accesso civico nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine;
- cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale dei risultati del monitoraggio;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

Il Sindaco con Decreto n. 2 del 03.05.2013 ha nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale Dott.ssa Assunta D'Agostino.

Il Sindaco con Decreto n. 4 del 01.12.2015 ha nominato il Responsabile per la trasparenza nella persona del Segretario Comunale Dott.ssa Assunta D'Agostino

I responsabili, nell'esecuzione delle loro funzioni devono conformarsi ai seguenti principi:

- improntare la gestione alla massima collaborazione con gli organi istituzionali, burocratici e di controllo coinvolti delle attività oggetto del presente piano;
- informare i dipendenti del contenuto del piano e delle indicazioni in esso presenti affinché gli stessi possano con maggiore facilità e precisione adeguarsi al contenuto del medesimo;

- raccordarsi periodicamente per verificare la compatibilità dell'azione amministrativa al Piano;
- definire un report ogni semestre, che abbia ad oggetto lo stato di attuazione del piano e della regolare pubblicazione dei dati, informazioni e documenti da pubblicare.

Processo di adozione del PTPC

Secondo il PNA il PTPC reca, tra le altre, le seguenti informazioni:

- Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo;
- individuazione degli attori interni all'Amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione;
- va considerato che, in ragione delle rilevanti difficoltà operative e organizzative incontrate dai Comuni di più piccole dimensioni (con popolazione inferiore a 15.000 abitanti), l'ANAC ha definito delle modalità semplificate di applicazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e prevenzione della corruzione per i comuni di piccole dimensioni;

a) Gestione del rischio

Questo paragrafo del PTPC contiene:

- l'indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato (comma 5 lett. A) il rischio di corruzione "aree di rischio";
- la metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;
- analisi del contesto esterno ed interno

b) Formazione in materia di anticorruzione

Informazioni contenute in questo paragrafo:

- individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione;
- individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione;
- indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

c) Codice di comportamento

Secondo il PNA, il PTPC reca le informazioni in merito a:

- adozione delle integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento;
- indicazione dell'ufficio competente a emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento.

c) Altre iniziative

Infine, secondo il PNA (pag. 29 e seguenti), le amministrazioni possono evidenziare nel PTPC ulteriori informazioni in merito a:

- indicazione dei criteri di rotazione del personale;
- elaborazione della proposta di decreto per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti;
- elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento;
- definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto;
- elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici;
- adozione di misure per la tutela del dipendente che denuncia l'illecito;
- predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti;
- realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti;
- realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del PTPC, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa.

La trasparenza

Lo strumento principale per contrastare il fenomeno della corruzione è la trasparenza dell'attività amministrativa, elevata dal comma 15 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 a "*livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione*".

I commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 hanno delegato il governo ad emanare un "decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni vigenti, ovvero mediante la previsione di nuove forme di pubblicità".

Il Governo ha adempiuto attraverso due decreti legislativi:

- D.Lgs. n. 33/2013;
- D.Lgs. n. 97/2016.

La trasparenza rappresenta la condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali. Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni così come previsto in dettaglio dal D.Lgs. n. 33/2013.

La pubblicazione consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività delle Pubbliche Amministrazioni.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013). I dati pubblicati sono liberamente riutilizzabili.

Documenti ed informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del CAD (D.Lgs. n. 82/2005).

Inoltre, è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone: integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo di pubblicazione.

Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci. Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

In questo Ente il membro unico del nucleo di valutazione ha il compito di attestare la pubblicazione di dati, informazioni e documenti imposti da ANAC.

L'attestazione va pubblicata sul sito istituzionale nell'apposta sezione: amministrazione trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione Corruzione.

La presente sezione del Piano dedicata alla trasparenza è volta a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
- massima interazione tra cittadini e pubblica amministrazione
- totale conoscibilità dell'azione amministrativa, delle sue finalità e corrispondenza con gli obiettivi di mandato elettorale

Nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile della Trasparenza si avvale dell'ausilio delle posizioni organizzative cui è demandato nello specifico e per competenza, la corretta pubblicazione sul sito dei dati, informazioni e documenti.

Ciascuna Area, secondo le indicazioni fornite dal responsabile della medesima ed in ragione della propria competenza istituzionale, desumibile dal regolamento degli uffici e dei servizi, provvede a pubblicare, aggiornare e trasmettere i dati, le informazioni ed i documenti così come indicato espressamente nel D.Lgs. n. 33/2013.

A garanzia della massima trasparenza dell'azione amministrativa, ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico - argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita. Solo attraverso una adeguata e comprensibile valutazione della motivazione si è concretamente in grado di conoscere le reali intenzioni dell'azione amministrativa.

Non appare superfluo ribadire che la stessa Corte Costituzionale (con la pronuncia 310/2010) ha sottolineato che *“laddove manchi la motivazione restano esclusi i principi di pubblicità e di trasparenza dell'azione amministrativa ai quali è riconosciuto il ruolo di principi generali diretti ad attuare i canoni costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione (art. 97). Essa è strumento volto ad esternare le ragioni ed il procedimento logico seguito dall'autorità amministrativa.”*

A tutela del principio del buon andamento, di cui la trasparenza si pone in funzione di strumento attuativo, si ritiene di valorizzare massimamente la messa a disposizione di ogni atto amministrativo detenuto dalla pubblica amministrazione e di cui un cittadino chiede la conoscenza, evitando quindi, tranne nei casi e nei modi stabiliti dalla legge, di rallentare o ritardare la messa a disposizione del documento o dei documenti oggetto di accesso civico generalizzato non pubblicati.

In dettaglio, in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 9, lett. f) della Legge n. 190 del 06.11.2012, si individuano i seguenti specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge: tutti gli atti previsti nel vigente regolamento comunale sull'Albo Pretorio on-line che è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 12.02.2011.

PARTE II

I CONTENUTI DEL PIANO

1. Processo di adozione del PTPC

1.1. Data e documento di approvazione del Piano da parte degli organi di indirizzo politico-amministrativo

Il Piano è stato adottato dalla Giunta in data (...).

1.2. Attori interni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del Piano, nonché canali e strumenti di partecipazione

La redazione del presente piano è stata preceduta dal confronto con i titolari di posizioni organizzative.

1.3. Individuazione degli attori esterni all'amministrazione che hanno partecipato alla predisposizione del PTPC nonché dei canali e degli strumenti di partecipazione

Prima della redazione del presente piano, è stato affisso apposito avviso con invito ai portatori di interesse di formulare osservazioni.

1.4. Indicazione di canali, strumenti e iniziative di comunicazione dei contenuti del PTPC

Il PTPC sarà pubblicato sul sito istituzionale, *link* della *homepage* "Amministrazione Trasparente" nella sezione ventitreesima "Altri contenuti", a tempo indeterminato sino a revoca o sostituzione con una Piano aggiornato.

2. Gestione del rischio

2.1. Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione "aree di rischio"

Per l'individuazione delle attività e degli uffici a rischio si sono presi in considerazione i regolamenti degli uffici e dei servizi, la ripartizione interna delle aree e delle competenze, giungendo alla conclusione che le attività a rischio corruzione per il seguente Ente sono classificati nell'ALLEGATA MAPPATURA.

2.2. Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio

La valutazione dei rischi prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione del rischio consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'Amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'Amministrazione.

I rischi sono identificati attraverso l'analisi del contesto esterno ed interno sulla base dei seguenti parametri:

- a) valutazione del livello di interesse "esterno": ossia la presenza di interessi rilevanti, non solo di natura economici; nonché di benefici per i destinatari;

- b) valutazione del livello di discrezionalità del soggetto decidente;
- c) accertamento della presenza di eventi corruttivi accaduti negli ultimi 5 anni; in dettaglio verifica dei dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione. Le fattispecie che vanno considerate sono:
- d) le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:
 - i reati contro la P.A.;
 - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'Amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
 - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
- e) le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di *whistleblowing*, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'Amministrazione o pervenute in altre modalità.
- f) valutazione dei reclami e/o risultanze di indagini di *customer satisfaction*.

3. Il trattamento dei rischi

Il processo di "gestione del rischio" si conclude con il "trattamento" ovvero misure di prevenzione. Il trattamento consiste nel procedimento "per modificare il rischio". In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Indubbiamente ai fini di una completa ed efficace gestione del trattamento del rischio è necessario aver analizzato tutte le possibili ipotesi di rischio giacché la misura di prevenzione per quanto efficace sia, deve poter essere estesa a tutte le possibili ipotesi, in quanto mancandone alcune si pregiudica il risultato complessivo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "priorità di trattamento" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa. L'incisività della misura sarà inevitabilmente proporzionale al grado di rischio come desumibile dai risultati della ponderazione effettuata.

Il PTPC contiene e prevede l'implementazione di misure di carattere trasversale, quali misure specifiche di prevenzione per ciascun ufficio di ciascuna area con relativa scheda di comportamento attraverso la quale definire nel dettaglio modalità operative che abbiano l'attitudine a prevenire la corruzione (*non appare superfluo rammentare che laddove in un processo decisionale sono coinvolti più soggetti il rischio corruzione possa diminuire perché se può essere possibile corrompere una persona sarà più arduo doverne corrompere più d'una; Inoltre può essere utile prevedere dei comportamenti virtuosi da tenere in via preventiva rispetto potenziali rischi derivanti da conflitti di interesse o simili, ecc.*).

Le “misure” specifiche di prevenzione per ciascun ufficio di ciascuna area sono delineate nel dettaglio nell’ALLEGATO misure di prevenzione) del presente Piano Anticorruzione.

4. Formazione in tema di anticorruzione

La formazione è strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale);
- livello specifico: rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, la gestione dei procedimenti, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto dell’Amministrazione.

La formazione in tema di anticorruzione viene erogata a tutti i dipendenti comunali (che siano allocati in area rischio almeno medio), ed agli Amministratori comunali, mediante corsi di formazione in sede da tenersi con frequenza almeno annuale.

I soggetti che saranno chiamati ad istruire il personale dipendente, oltre all’Amministrazione comunale, saranno individuati tra esperti del settore.

I contenuti della formazione verteranno sulle tematiche dell’etica pubblica, sugli appalti, sul procedimento amministrativo, sulla disciplina delle autorizzazioni e concessioni, sui principi di buona amministrazione e sulle direttive dell’ANAC.

Alla formazione in tema di anticorruzione saranno dedicate non meno di sei ore annue per ciascun dipendente o amministratore comunale.

5. Codice di comportamento

a) Adozione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici

L’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 ha previsto che il Governo definisse un “Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni” per assicurare:

- la qualità dei servizi;
- la prevenzione dei fenomeni di corruzione;
- il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico.

Il 16/4/2013 è stato emanato il D.P.R. n. 62/2013 recante il suddetto Codice di comportamento. Il comma 3 dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 dispone che ciascuna Amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento con *“procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione”*.

Il Codice di Comportamento Comunale è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 05.09.2014 ed è pubblicato in Amministrazione Trasparente, è stato consegnato a tutti i dipendenti comunali, è appeso nella sede comunale

Con apposito avviso pubblico è stato reso noto lo schema del codice di comportamento e sono stati invitati i soggetti interessati a far pervenire proposte o osservazioni.

L'Ente predispone per ogni schema tipo di incarico, contratto, bando, le indicazioni previste nel D.P.R. n. 62/2013, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dai codici.

A tal fine in ogni contratto ed a prescindere dal valore del medesimo, sarà inserita la seguente clausola:

"L'appaltatore prende atto che gli obblighi previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 si estendono anche al medesimo e come tale lo stesso si impegna a mantenere un comportamento pienamente rispettoso degli obblighi di condotta etica ivi delineati. A tal proposito le parti dichiarano che un eventuale comportamento elusivo od in violazione degli obblighi di condotta costituiscono causa di risoluzione del presente contratto."

b) Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento

Trova applicazione l'art. 55-bis comma 3 del D.Lgs. n. 165/2001 e s. m. i. in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

c) Ufficio competente ad emanare pareri sulla applicazione del codice di comportamento

Provvede l'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'art. 55-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 e s. m. i.

Conflitto di interesse ed obbligo di segnalazione

In esecuzione dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990 i soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo al proprio Responsabile dell'ufficio. La finalità di prevenzione si attua mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione o atto endoprocedimentale del titolare dell'interesse che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. In questi termini il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di

soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione poi decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Ciò vuol dire che, ogni qual volta si configurino le descritte situazioni di conflitto di interessi, il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al responsabile dell'ufficio di appartenenza che valuta nel caso concreto la sussistenza del conflitto.

Sussiste altresì l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 c.c.) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Il dipendente si "astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio".

Si ha conflitto d'interesse inoltre quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione.

- La segnalazione va presentata in forma scritta (analogica o digitale).
- La risposta deve pervenire in forma espressa e scritta; in ragione della complessità e dell'urgenza del procedimento deve pervenire entro due giorni.

Inconferibilità ed incompatibilità

L'ANAC, con delibera n. 833 del 3 agosto 2016, ha definito le Linee Guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.

Il responsabile del Piano anticorruzione cura che nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine, laddove riscontrate, il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dalla legge.

La disciplina dettata dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, concerne le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti, negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico, regolati e finanziati dalle pubbliche amministrazioni.

Inconferibilità

Qualora il Responsabile venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del D.Lgs. n. 39/2013 o di una situazione di inconferibilità, deve avviare d'ufficio un procedimento di accertamento.

Nel caso di una violazione delle norme sulle inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatta sia nei confronti dell'organo che ha conferito l'incarico sia del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Il procedimento avviato nei confronti del suddetto soggetto deve svolgersi nel rispetto del principio del contraddittorio affinché possa garantirsi la partecipazione degli interessati.

L'atto di contestazione deve contenere

- una breve ma esaustiva indicazione del fatto relativo alla nomina ritenuta inconferibile e della norma che si assume violata;
- l'invito a presentare memorie a discolta, in un termine non inferiore a dieci giorni, tale da consentire, comunque, l'esercizio del diritto di difesa.

Chiusa la fase istruttoria il responsabile del Piano Anticorruzione accerta se la nomina sia inconferibile e dichiara l'eventuale nullità della medesima.

Dichiarata nulla la nomina, il responsabile del Piano Anticorruzione valuta altresì se alla stessa debba conseguire, nei riguardi dell'organo che ha conferito l'incarico, l'applicazione della misura inibitoria di cui all'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013. A tal fine costituisce elemento di verifica l'imputabilità a titolo soggettivo della colpa o del dolo quale presupposto di applicazione della misura medesima

Incompatibilità

L'accertamento da parte del responsabile del Piano anticorruzione di situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI del D.Lgs. n. 39/2013 comporta la decadenza di diritto dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo.

La decadenza opera decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

Ai sensi dall'art. 15 D.Lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all'ANAC.

Gli incarichi rilevanti ai fini dell'applicazione del regime delle incompatibilità e inconferibilità sono gli incarichi dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di Amministratore di enti

pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in Enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del D.Lgs. n. 39/2013.

A tal fine:

- all'atto di nomina il soggetto deve sottoscrivere una dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Tale dichiarazione è condizione di efficacia dell'incarico;
- necessario è inoltre provvedere alla pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del D.Lgs. n. 39/2013.

Accertamenti del responsabile del Piano anticorruzione

Al fine di agevolare le attività di accertamento, controllo e verifica, come previsto dall'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto che va comunicata entro 5 giorni al referente del responsabile del Piano oppure al responsabile del Piano.

Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower) .

Chiunque venga a conoscenza di fatti e/o comportamenti che possano considerarsi in violazione del presente piano anticorruzione è tenuto a segnalarlo al Responsabile del Piano.

In dettaglio, si ritiene che le condotte illecite che costituiscono oggetto di segnalazioni sono relative sicuramente a:

- comportamenti che si materializzano in delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, c.p. (ossia le ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari, disciplinate rispettivamente agli artt. 318, 319 e 319-ter del predetto codice);
- comportamenti dai quali possa riscontrarsi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, nonché i fatti in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un mal funzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ivi compreso l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*.

A titolo meramente esemplificativo, si rammentano i casi di sprechi, nepotismo, demansionamenti, ripetuto mancato rispetto dei tempi procedurali, assunzioni non trasparenti, irregolarità contabili, false dichiarazioni, violazione delle norme ambientali e di sicurezza sul lavoro, ecc.

In buona sostanza, costituiscono oggetto di segnalazione le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

I fatti devono essere riportati secondo modalità circostanziate e chiare, se possibile con dovizia di particolari.

La presente sezione disciplina il procedimento volta alla segnalazione di fatti che possano avere attinenza al piano anticorruzione segnalati unicamente da dipendenti della struttura organizzativa allorquando il segnalante renda nota la sua identità.

Non rientrano in questa disciplina le segnalazioni anonime, quelle poste in essere da soggetti esterni in cui il segnalante renda nota la sua identità ovvero denunce obbligatorie all'autorità giudiziaria che devono essere fatte da soggetti il cui l'obbligo è previsto direttamente dalla legge.

Modalità di segnalazione:

La segnalazione va effettuata

- attraverso apposito strumento informatico di crittografia *end to end*;
- in forma scritta con consegna nelle mani del responsabile del Piano.

Ricevuta la segnalazione, il responsabile del Piano valuta entro e non oltre dieci giorni dal suo ricevimento la condizioni di procedibilità e se del caso redige una relazione da consegnare al responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari per l'esercizio delle eventuali azioni di competenza.

Nel caso in cui in ragione della segnalazione una persona sia sottoposta ad un procedimento disciplinare, questa può accedere mediante lo strumento del diritto di accesso anche al nominativo del segnalante, pur in assenza del consenso di quest'ultimo, solo se ciò sia "assolutamente indispensabile" per la propria difesa.

Spetta al Responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari valutare, su richiesta dell'interessato, se ricorrano le condizioni di assoluta indispensabilità della conoscenza del nominativo del segnalante ai fini della difesa.

Va da sé che sia in caso di accoglimento dell'istanza, sia in caso di diniego, il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari deve ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1990 motivare la decisione.

Il Responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari può venire a conoscenza del nominativo del segnalante solamente quando il soggetto interessato chieda allo stesso che sia resa nota l'identità del segnalante per la sua difesa.

In questo caso sul responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari gravano gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione.

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Va assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante sin dalla ricezione ed in ogni fase successiva del procedimento².

Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La tutela della riservatezza trova tuttavia **un limite** nei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, reati per i quali deve, in relazione al fatto oggetto di segnalazione, esservi stata almeno una sentenza di condanna di primo grado sfavorevole al segnalante.

Patti di integrità negli affidamenti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 17, della L. 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", l'Ente si impegna ad utilizzare nelle proprie procedure di affidamento e nei rapporti con gli operatori economici idonei Patti di Integrità per tutte le commesse pubbliche di valore pari o superiore ad euro 40.000,00.

I patti di integrità sono uno strumento utile per contrastare la collusione e la corruzione nei contratti pubblici in cui la parte pubblica si impegna alla trasparenza e correttezza per il contrasto alla corruzione e il privato al rispetto di obblighi di comportamento lecito ed integro improntato a lealtà e correttezza, sia nei confronti della parte pubblica che nei confronti degli altri operatori privati coinvolti nella selezione. I patti, infatti, non si limitano ad esplicitare e chiarire i principi e le disposizioni del Codice degli appalti ma specificano obblighi ulteriori di correttezza. L'obiettivo di questo strumento, infatti, è il coinvolgimento degli operatori economici per garantirne l'integrità in ogni fase della gestione del contratto pubblico.

Divieti *post-employment* (*pantouflage*)

L'art. 1, comma 42, lett. l), della L. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il comma 16-ter che il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'Amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni

² Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 "*Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)*", pagina 4.

lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'Amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Il divieto di *pantouflage* si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

A tal fine, si declinano le clausole di divieto di *pantouflage*:

1) Dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico

Con la presente il sottoscritto (...) dichiara di conoscere l'art. 1, comma 42, lett. I), della L. n. 190/2012 che ha inserito all'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 il comma 16-ter e come tale si impegna al pieno rispetto della medesima.

2) Dichiarazione dell'operatore economico concorrente di rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001

Ai sensi e per gli effetti del comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 e in virtù di quanto indicato nel Piano Anticorruzione in vigore presso il Comune, e consapevoli della responsabilità penale per falsa dichiarazione si dichiara di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici dell'amministrazione per la quale viene presentata candidatura per il presente procedimento di affidamento. L'operatore economico è altresì a conoscenza che i contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal comma 16-ter dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. Si vuole sensibilizzare la società, sia coinvolgendola sulle problematiche connesse alla prevenzione della corruzione, sia diffondendo, anche attraverso il sito istituzionale, notizie sull'organizzazione e sull'attività svolta dal Comune.

A tal fine si ritiene opportuna una duplice azione:

- coinvolgimento dell'utenza prima dell'adozione del Piano Anticorruzione, con avviso da pubblicare sul sito istituzionale o all'Albo pretorio on-line, per eventuali segnalazioni e osservazioni.

La formazione

La formazione è una fondamentale misura di prevenzione della corruzione, in quanto si ritiene che il dipendente che abbia una adeguata formazione in merito ai rischi di corruzione in cui una sua attività possa incorrere, possa più agevolmente evitare comportamenti inopportuni.

La formazione si attua in due livelli:

- generica o di base: finalizzata a una sensibilizzazione generale sulle tematiche dell'etica e della legalità, e rivolta a tutti i dipendenti, in particolare ai coloro che sono appena stati assunti o che hanno appena iniziato l'attività presso l'Ente;
- specifica: rivolta a coloro che operano nelle aree a più alto rischio di corruzione, svolta con appositi corsi anche su tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto.

La formazione può essere svolta, a seconda dei casi, dei contenuti dell'attività formativa e dei suoi destinatari, mediante corsi, corsi on-line, attività di tutoraggio. Il Comune può organizzarla direttamente (*in house*) oppure avvalendosi di corsi organizzati da altri Enti, agevolando la partecipazione agli stessi da parte dei propri dipendenti.

Il Responsabile anticorruzione, si occupa di organizzare la relativa formazione annuale sulla base di questo programma ed obiettivi.



COMUNE DI CANISTRO
(Provincia AQ)

ALLEGATO 2

Oggetto: **Mappatura dei procedimenti/processi a rischio ai fini della adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - PTPC 2020-2022 del Comune di CANISTRO**

Oggi 24 Gennaio 2020 presso la sede del Comune di Canistro sono presenti:

Dott.ssa Assunta D'Agostino - Segretario Comunale Responsabile Prevenzione Corruzione;

Dott.ssa Maria Di Genova – Cat. D/2 - Titolare P.O. Area Amministrativa – Economico Finanziaria e tributi;

Geom. Massimo Iafolla- Cat. D/6 -Titolare P.O. Responsabile Area Tecnica e Vigilanza;

Mauro Vitale – Cat. B/7 – Esecutore Ufficio Demografico.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione sottolinea come la mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (*output* del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi deve essere effettuata da parte dell'amministrazione per le aree di rischio individuate dalla normativa e per le sotto-aree in cui queste si articolano.

La commissione a tal fine rileva per questo Ente, oltre a quelli già previsti *ex lege* come a rischio, le seguenti aree e sotto-aree:

AREA 1): ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

SOTTO-AREE:

1. Reclutamento del personale dall'esterno (a cui corrisponde un esempio di misura concreta di gestione del rischio)
2. Progressioni di carriera interna
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterni

AREA 2): AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

SOTTO-AREE:

1. Corretta programmazione dei bisogni


IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Assunta D'Agostino)

2. Individuazione dell'oggetto dell'affidamento e relativa base d'asta
3. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento in connessione alla base d'asta
4. Requisiti di qualificazione dei candidati
5. Nomina della commissione di giudizio
6. Definizione dei criteri di aggiudicazione
7. Motivazione concreta e puntuale delle varianti in corso di esecuzione del contratto

AREA 3) URBANISTICA

1. Formazione del fabbisogno del tessuto urbano complessivo
2. Strumenti di verifica dei fabbisogni tecnici funzionali a un più corretto assetto pianificatorio
3. Compartecipazione della collettività alle scelte strategiche di pianificazione
4. Ruolo, limiti e poteri del privato negli accordi urbanistici

AREA 4) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

SOTTO-AREE:

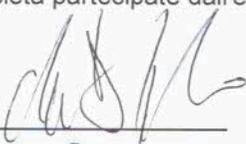
1. provvedimenti amministrativi vincolati
2. provvedimenti amministrativi discrezionali nell'*an* e nel contenuto

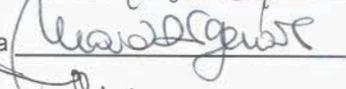
AREA 5) ATTIVITÀ DI CONTROLLO E PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI

SOTTO-AREE:

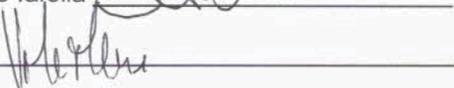
1. Accertamento e controlli sugli abusi edilizi, controlli sull'uso del territorio
2. Gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazione del C.d.S. e vigilanza sulla circolazione e la sosta
3. Accertamenti e controllo in materia di lavori pubblici e gestione dei servizi affidati a soggetti esterni (appalti e concessioni)
4. Accertamenti e verifiche sulle società partecipate dall'ente in controllo pubblico

Letto, approvato e sottoscritto

Dott.ssa Assunta D'Agostino 

Dott.ssa Maria Di Genova 

Geom. Massimo Iafolla 

Mauro Vitale 

COMUNE DI CANISTRO

**Scheda mappatura dei processi e dei rischi con
valutazione del livello di rischio**

Allegato al PTCPT per il triennio 2020 - 2022

IL SEGRETARIO COMUNALE
(D.ssa Assunta D'Agostino)

: Aree generali - Affidamento incarichi dirigenziali

Processo / Procedimento: Contratti Pubblici

Responsabile Geom. Massimo Iafoffa

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi di contratto	- Attribuzione di priorità di servizi e forniture finalizzate a favorire un determinato operatore economico.	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento per la formazione del Programma di cui all'art. 21 del D.lgs. 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Corretta definizione del servizio richiesto e del corrispondente importo.; Intervento di soggetti diversi nei procedimenti di affidamento (ad es. visto di congruità);
	Scelta di procedurnegoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa.	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione D.lgs. 50/2016 e Regolamento comunale;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio	Puntuale motivazione nella determinazione a contrarre.;
Scelta del contraente - Bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	3,75	4,33	16,24	Alto	Applicazione del D.lgs. 50/2016;
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire alcune o una impresa.	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo inferiore ad € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione normativa e linee guida ANAC;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate.	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a €. 40.000;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte.	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione tempi e modalità di cui al D.lgs. 50/2016;
	Nomina Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione alle norme	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs. 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio	Precisa e dettagliata definizione di criteri e sub-criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito.;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o danneggiare un determinato operatore economico.	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel provvedimento.;
Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti.;	
Rischio di infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione Codice Antimafia e/o Protocollo di legalità.;	
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e delle prestazioni di servizi	4,33	3,75	16,24	Alto	Interventi di più soggetti nel procedimento; Verifica esecuzione del contratto; Verifica del possesso dei requisiti di regolarità contributiva.;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di Legalità;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa al fine di recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe tese a favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Concessione di proroghe solo nei casi previsti dalla Legge.;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Interventi di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Affidamento di incarichi dirigenziali

Responsabile Dott. Maria Di Genova

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nell'attività di valutazione dei curricula dei candidati	4,33	3,75	16,24	Alto	Rotazione nell'assegnazione degli incarichi; Attività di controllo e monitoraggio su applicazione D.lgs 39/2013 per verifiche cause d'incompatibilità e inconferibilità;
Adozione provvedimento	Scarsa trasparenza nell'attribuzione degli incarichi	3,83	2,5	9,57	Medio	Pubblicazione dell'elenco dei Dirigenti sul sito istituzionale dell'Ente;
Controlli e verifiche successive	Mancata effettuazione delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti	3,83	2,5	9,57	Medio	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni annuali sull'insussistenza di cause di incompatibilità;
Stipula contratto	Inserimento clausole non conformi a CCNL	3,33	2,5	8,32	Basso	Utilizzo di contratti tipo;

Processo / Procedimento: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Responsabile Dott. Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nelle valutazioni	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Regolamento per concessione contributi e altre utilità economiche a favore di soggetti appartenenti al cosiddetto "terzo settore no profit"; Deliberazione del Consiglio Comunale; Pubblicazione sul sito della trasparenza delle modalità e criteri di erogazione dei contributi.;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3,83	2,5	9,57	Medio	Puntuali verifiche documentali;
Adozione provvedimento	Discrezionalità nell'ammissione al contributo.	3,83	3	11,49	Medio	Individuazione beneficiari approvata con Deliberazione della Giunta Comunale.;
	Violazione normative generali e di settore	3,83	2,25	8,62	Basso	Interventi di formazione.;
Controlli e verifiche successive	Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo.	3,83	2,5	9,57	Medio	Rispetto dei tempi indicati nell'elenco dei procedimenti amministrativi;
	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata	3,83	2,75	10,53	Medio	Rendicontazione attività con presentazione documenti di spesa;

: Aree generali - Affari legali e contenzioso

Processo / Procedimento: Affari Legali e Contenzioso

Responsabile Tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Non corretta istruttoria al fine di favorire la controparte	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento

: Aree generali - Affidamento di incarichi esterni

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi esterni

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,5	2,75	9,63	Medio	Applicazione Regolamento Comunale per il conferimento di incarichi esterni
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Regolamento Comunale per il conferimento di incarichi esterni; Applicazione circolari interne attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;

Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Applicazione di quanto disposto nel disciplinare di incarico.;
--------------------------	------------------------	------	---	------	-------	----------------------------------------------------------------

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Gestione attività finanziamenti Unione Europea.

Responsabile Geom. Iafolia Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Gestione dei progetti finanziati	Gestione dei progetti finanziati	3,67	2,75	10,09	Medio	Interventi di più soggetti nel procedimento;
Rendicontazione progetti finanziati	Inesatta o incompleta documentazione	3,67	2,75	10,09	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	3,83	2,75	10,53	Medio	Indicazioni operative agli uffici sulla corretta modalità di gestione del contante; Designazione formale dei soggetti incaricati dal Dirigente di Settore a richiedere e utilizzare gli anticipi di cassa. ; Verifica documentazione giustificativa in originale.;

Processo / Procedimento: Incarichi a contratto

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	3,67	2,75	10,09	Medio	Procedure di selezione ad evidenza pubblica. ; Utilizzo di graduatorie se presenti.;

Processo / Procedimento: Iscrizione all'Elenco Comunale delle forme associative e gestione istituti di partecipazione

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	3,33	2,75	9,16	Medio	Intervento di più soggetti nel provvedimento;

Processo / Procedimento: Attuazione istituti di partecipazione

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Carenza dei controlli sul procedimento	3,33	2,5	8,32	Basso	Interventi di più soggetti nel procedimento;

: Aree generali

Processo / Procedimento: Reclutamento di personale

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando di concorso e/o selezione	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	2,17	1,5	3,26	Basso	Bando pubblico approvato con determinazione dirigenziale e nello stesso sono già previsti i titoli di studio e procedura di selezione; Interventi di più soggetti nel procedimento;
Composizione Commissioni di concorso	Irregolare composizione della Commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	3,33	2,5	8,32	Basso	Commissione di concorso nominata in conformità a quanto previsto nel Regolamento.; Presenza di commissario esterno per concorsi a tempo indeterminato; Intervento di più soggetti nel procedimento;
Ammissione dei candidati	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	3,33	2,5	8,32	Basso	Ammissione dei candidati fatta dal Responsabile del procedimento sulla base dei requisiti indicati nel bando;
Svolgimento del concorso	Inosservanza delle regole procedurali e garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari	3,33	2,5	8,32	Basso	Prove di concorso definite nel rispetto del Regolamento: sorteggio delle prove, svolgimento delle prove in un luogo aperto al pubblico, correzione delle prove in modo da mantenere anonimo, individuazione dei nominativi dei candidati solo al termine della correzione delle prove.;
Graduatoria	Irregolarità sulla formulazione della graduatoria di merito e finale	3,33	2,5	8,32	Basso	Formazione della graduatoria disciplinata dal Regolamento di accesso.;
Stipula contratto	Inserimento clausole non conformi a CCNL	3,33	25	83,25	Alto	Utilizzo contratti tipo;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi esterni

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,67	2,75	10,09	Medio	Affidamento incarichi disciplinati dal Regolamento per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, occasionale o professionale.; Interventi di più soggetti nel procedimento;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione circolari interne attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Stesura del disciplinare e verifica attività svolta;

Processo / Procedimento: Acquisizione dei servizi di Informazione e Comunicazione, Affidamento di beni e Servizi informatici e di telecomunicazioni

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Definizione elementi del contratto	Attribuzione di priorità di servizi e forniture finalizzate a favorire un determinato operatore economico.	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento per la definizione del programma di cui all'Art. 21 del D.lgs n. 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto /	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione D.lgs n. 50/2016; Applicazione Regolamento Comunale;

	affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa					Analisi dei processi di stretta pertinenza del settore in materia di contratti pubblici;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio	Ricorso alle convenzioni pubbliche di acquisto e utilizzo del MEPA; Monitoraggio continuo delle piattaforme Consip e MEPA con attestazione nei provvedimenti dell'avvenuta verifica Rispetto alle indicazioni di cui alla L. 208/2015 art. 1 commi 512 e segg.ti (Legge Stabilità 2016);
Scelta del contraente - bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	4,33	3,75	16,24	Alto	Indicazione puntuale dei criteri e sub-criteri di valutazione; Intervento di più soggetti tecnici ed amministrativi nell'assunzione delle decisioni; Per le gare sopra soglia previste dal Regolamento comunale, partecipazione di più strutture organizzative alle sedute pubbliche. Per gli affidamenti diretti, richiesta di più preventivi;
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo inferiore a € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione normativa e linee guida ANAC;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione sul sito degli atti di gara; Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a €. 40.000 o consultazione di cataloghi elettronici in caso di Mepa o Consip;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio	Collaborazione e definizione dei tempi pubblicazione mediante decisioni condivise tra Settori;
	Nomina Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione delle norme	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio	Precisa e dettagliata definizione di criteri e sub-criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza di controllo sul possesso di requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controllo standardizzato dei requisiti di moralità con intervento Ufficio Contratti e uffici a supporto del RUP;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione del Codice Antimafia e protocollo di Legalità; Intervento di diverse strutture organizzative;
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e delle prestazioni di servizi	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti in fase di esecuzione contrattuale;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica della richiesta di ricorso al subappalto in fase di gara da parte del RUP; Intervento di più soggetti in fase di controllo; Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e protocollo di Legalità;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio	Interventi di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Proroghe solo nei casi consentiti dalla legge;
	Modalità non conforme alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Interventi di più soggetti nella fase di controllo;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Autorizzazione per incarichi extraistituzionali

Responsabile tutti i capi area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Conflitto di interesse potenziale	3,33	2,75	9,16	Medio	Regolamento Comunale sull'ordinamento degli Uffici e Servizi (per personale non dirigenziale). Regolamento Comunale di organizzazione (per personale dirigenziale);

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	3,83	2,75	10,53	Medio	Verifica documentazione giustificativa in originale;

Processo / Procedimento: Gestione provvedimenti disciplinari

Responsabile Segretario Comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Omissione di verifiche	1,33	1,5	2	Basso	Rispetto codice disciplinare e codice di comportamento, contratto di lavoro; Interventi di più soggetti nel procedimento;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	1,33	1,5	2	Basso	Rispetto codice disciplinare e codice di comportamento, contratto di lavoro; Interventi di più soggetti nel procedimento;
	Disparità di trattamento	1,33	1,5	2	Basso	Rispetto codice disciplinare e codice di comportamento, contratto di lavoro; Interventi di più soggetti nel procedimento;
Adozione provvedimento	Discrezionalità nella valutazione	1,33	1,5	2	Basso	Rispetto codice disciplinare e codice di comportamento, contratto di lavoro;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	1,33	1,5	2	Basso	Rispetto codice disciplinare e codice di comportamento, contratto di lavoro;
	Disparità di trattamento	1,33	1,5	2	Basso	Rispetto codice disciplinare e codice di comportamento, contratto di lavoro;
Esecuzione provvedimento del	Mancata applicazione della sanzione	1,33	1,5	2	Basso	Intervento di più soggetti nel provvedimento;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi a contratto ex art. 110 del D.Lgs 267/2000 (TUEL)

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	3,67	2,75	10,09	Medio	Procedure di selezione ad evidenza pubblica; Utilizzo di graduatorie se presenti;

Processo / Procedimento: Autorizzazioni trasferite per Amministratori, Dirigenti e personale dipendente

Responsabile dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Controlli e verifiche successive	Inesatti o omessi controlli	0	3,63	0	Basso	Applicazione regolamenti e normativa;

Lavori Pubblici, Mobilità e Manutenzione Urbana
Geom. Massimo Iafolla

: Aree generali

Processo / Procedimento: Procedura di affidamento incarichi esterni

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,33	1,5	5	Basso	Regolamento per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, occasionale o professionale;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica dei requisiti da parte del Dirigente; Applicazione Circolari interne attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Stesura del disciplinare e verifica attività svolta;

Processo / Procedimento: Autorizzazione alla costruzione o ristrutturazione di mardapiedi

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Trattazione ingiustificatamente anticipata o ritardata della pratica	3,33	1,5	5	Basso	Intervento di più soggetti nell'istruttoria;
Adozione provvedimento	Adozione del provvedimento in carenza dei requisiti del richiedente	3,33	2,5	8,32	Basso	Applicazione normativa di settore;
Controlli e verifiche successive	Mancate verifiche successive rispetto agli adempimenti in carico al soggetto autorizzato	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifiche dei tecnici nei casi previsti;

Processo / Procedimento: Concessione allo scavo a enti e privati

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Omissione di controlli	3,33	1,5	5	Basso	Standardizzazione delle procedure; Controlli a campione del Dirigente del Settore e del Dirigente di Servizio;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3,83	3	11,49	Medio	Standardizzazione delle procedure;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,75	8,25	Basso	Monitoraggio dei tempi dei procedimenti da parte del Dirigente del Settore e del Responsabile dell'ufficio; Standardizzazione delle procedure;
	Mancato rispetto normative generali e di settore	3	2,75	8,25	Basso	Controllo del rispetto delle normative di riferimento da parte del Dirigente di Settore e del Responsabile dell'ufficio;
Controlli e verifiche successive	Mancati sopralluoghi e verifiche successive	3	2,75	8,25	Basso	Controllo a campione dei tecnici dell'ufficio e del Dirigente del Settore e del Dirigente del Servizio;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	Attribuzione di priorità di opere pubbliche servizi e forniture finalizzata a favorire un determinato operatore economico	3,33	1,5	5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento per la formazione dei documenti di programmazione di cui all'art.21 del D.lgs 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Controllo del Dirigente per definizione importi a base di gara; Tracciabilità nei verbali delle riunioni del Comitato di Direzione interno;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione D.lgs 50/2016 e Regolamento comunale;

	previsti dalla normativa						
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio		Tracciabilità nei verbali delle riunioni del Comitato di Direzione interno;
Scelta del contraente - bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	4,33	3,75	16,24	Alto		Applicazione D.lgs 50/2016; Tracciabilità nei verbali;
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo inferiori ad € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto		Applicazione normativa e Linee guida ANAC;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto		Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a € 40.000; Tracciabilità nei verbali;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio		Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti; Applicazione D.lgs 50/2016;
	Nomina di Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione delle norme	3,83	2,75	10,53	Medio		Applicazione D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza di controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto		Protocollo di legalità; Intervento di diverse strutture organizzative; Controllo possesso dei requisiti; Tracciabilità nei verbali;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio		Applicazione Codice Antimafia, Protocollo di legalità e intervento di diverse strutture organizzative;
Esecuzione rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture, delle prestazioni di servizi e di lavori, ivi compresa la concessione con soggetto gestore	4,33	3,75	16,24	Alto		Controllo diretto del Responsabile del Procedimento; Rotazione dei tecnici del Settore che svolgono il ruolo di Responsabile del Procedimento; Intervento di una pluralità di soggetti appartenenti all'ufficio di Direzione Lavori;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto		Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di legalità; Controllo del Responsabile del Procedimento e del Direttore dei Lavori su procedure; Tracciabilità nei verbali;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio		Pluralità di soggetti nel procedimento per riduzione ricorso varianti; Particolare attenzione al verbale di validazione; Tracciabilità nei verbali;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio		Proroghe solo nei casi previsti dalla Legge;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio		Pluralità di soggetti nel procedimento; Tracciabilità nei verbali;
	Mancata rotazione della nomina dei collaudatori	3,83	2,75	10,53	Medio		Verifiche competenza collaudatori;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Sorveglianza sanitaria dei lavoratori soggetto a rischio

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Attività di Datore di lavoro e di RSPP in materia di sicurezza e salute dei lavoratori	Rischi specifici ai sensi del D.lgs 81/2008 e s.m.e.i.	2,67	1,5	4,01	Basso	Documento di valutazione dei Rischi; Formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori; Piani di emergenza;

Processo / Procedimento: Acquisto e gestione di materiale economico e per la manutenzione degli immobili comunali

Responsabile Geom. Iafolla Massimo ed economo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Esecuzione - rendicontazione del contratto	Utilizzo improprio di beni mobili di proprietà dell'ente o di terzi	2,83	1,5	4,25	Basso	Acquisto del materiale presso il fornitore solo previa presentazione di apposito buono;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi a contratto

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	3,33	1,5	5	Basso	Procedure di selezione ad evidenza pubblica; Utilizzo di graduatorie se presenti;

: Aree generali

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi esterni

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,83	1,5	5,75	Basso	Regolamento per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, occasionale o professionale;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica dei requisiti da parte del Dirigente; Applicazione circolari interne attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Stesura del disciplinare e verifica attività svolta;

Processo / Procedimento: Permessi di costruire e proroghe; autorizz. sismiche; titoli abitativi in sanatoria e mutamenti intestazioni titoli; Numerazione civica; Convenzioni attuative

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nelle valutazioni	2,33	1,5	3,5	Basso	Intervento di più soggetti nell'istruttoria;
	Omissione di controlli	3	2,5	7,5	Basso	Tavolo tecnico permanente di confronto sui titoli abilitativi;
	Mancanza di coordinamento	3	2,5	7,5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento di quantificazione;
	Erronea quantificazione del costo di costruzione, degli oneri e delle opere di urbanizzazione e dei costi da scomputare	4,5	3,75	16,88	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento di quantificazione; Verifica a campione sui titoli a intervenire;
	Erronea computazione delle aree da cedere gratuitamente ed erronea monetizzazione	4,5	3,75	16,88	Alto	Intervento di più soggetti;
	Scarsa trasparenza	3	2,75	8,25	Basso	Pubblicità sul sito dello stato di avanzamento delle pratiche edilizie; Portale dedicato;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,83	2,75	10,53	Medio	Attività di formalizzazione delle procedure;
	Mancato rispetto delle normative generali e di settore	4,5	3,75	16,88	Alto	Scadenziario pratiche edilizie; Procedure scritte;
Controlli e verifiche successive	Mancato controllo delle prescrizioni inserite nei permessi per costruire	4,5	3,75	16,88	Alto	Verifiche prescrizioni PdC in sede di rilascio dell'agibilità;
	Mancati sopralluoghi nei cantieri per verifica conformità lavori rispetto al progetto approvato in caso di richiesta di riesame	4,5	3,75	16,88	Alto	Sopralluoghi nei cantieri per verifica conformità lavori;

Processo / Procedimento: Piani particolareggiati di iniziati va pubblica e privata

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Erronea quantificazione del costo di costruzione, degli oneri e delle opere di urbanizzazione e dei costi da scomputare	3,5	1,5	5,25	Basso	Tavoli tecnici di confronto;
	Errate valutazioni del pubblico interesse in sede di predisposizione della bozza di convenzione / accordo, con uso improprio del suolo e delle risorse naturali	3,83	2,75	10,53	Medio	Controlli di più soggetti sui contenuti delle convenzioni urbanistiche/accordi;
	Omissione di verifiche e disomogeneità nelle valutazioni	3,83	2,75	10,53	Medio	Richieste di pareri specialistici ad altri uffici/enti;

	Mancanza di coordinamento	3	2,5	7,5	Basso	Richieste di pareri specialistici ad altri uffici/enti;
Deposito ed approvazione PUA	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,83	2,75	10,53	Medio	Tavoli di confronto istruttore tecnico e referente ufficio amministrativo;
	Mancato rispetto normative generali e di settore	3,83	2,75	10,53	Medio	Procedura scritta, circolari interne esplicative, note informative;
Controlli e verifiche successive	Mancato controllo delle descrizioni inserite negli elaborati dei PUA/accordo in sede di istruttoria dei titoli edilizi	3,83	2,75	10,53	Medio	Verifiche delle prescrizioni contenute nelle NT in sede di istruttoria delle fasi attuative e dei PdC;
	Mancata trasparenza e pubblicazione dei piani	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 33/2013 e s.m. e i.;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento servizi e forniture

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	Attribuzione di priorità di servizi e forniture finalizzate a favorire un determinato operatore economico.	3	1,5	4,5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento per la formazione del Programma di cui all'art. 21 del D.lgs 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016 e Regolamento comunale; Intervento di una pluralità di soggetti;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa	4,33	3,75	16,24	Alto	Coinvolgimento di più funzionari nel procedimento; Applicazione D.lgs 50/2016 e Regolamento comunale;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio	Formazione e monitoraggio delle piattaforme Consip e MEPA;
Scelta del contraente - bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento (tecnici ed amministrativi);
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo inferiore a € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione normativa e Linee guida ANAC;
	Inosservanza delle norme di legge sulla modalità di scelta del contraente	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	3,83	2,75	10,53	Medio	Pubblicazione Avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a € 40.000;
	Nomina Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione delle norme	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio	Rispetto della tempistica prevista dal D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio	Precisa e dettagliata definizione di criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito;
	Disomogenea valutazione di requisiti di partecipazione ed elementi di preferenza	3,83	3	11,49	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controlli standardizzati con interventi di più strutture organizzative.; Applicazione Circolari Attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi; Pubblicazione degli esiti di gara sul sito istituzionale;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Verifica disposizioni vigenti.
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Carenza di verifiche in corso di esecuzione del contratto	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica delle prestazioni rese prima della liquidazione delle fatture;
	Inosservanza di norme e clausole contrattuali (ad. esempio applicazione di penali contrattualmente stabilite)	3,83	3	11,49	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;

	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di legalità;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Proroghe solo nei casi consentiti dalla Legge;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Contributi ex l. 13/89 per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1,33	1,5	2	Basso	Deleibere regionali per criteri e modalità di assegnazione contributi;
Adozione provvedimento	Discrezionalità nell'ammissione al contributo	3,83	3	11,49	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Violazione normative generali e di settore	3	2,75	8,25	Basso	Regolamenti Comunali e Leggi di riferimento e disposizioni della Regione;
Controlli e verifiche successive	Mancato controllo sugli interventi effettuati	3,83	3	11,49	Medio	Controllo lavori e comunicazione atti alla Regione;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Segnalazione di conformità edilizia e agibilità; Controllo attuazione degli interventi con venzionati e collaudi; Controllo conformità degli interventi edilizi e procedure sanzionatorie; Certificati di dest. urbanistica

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Non conformità alla situazione di fatto nelle attestazioni	3,83	2,75	10,53	Medio	Tavoli di confronto periodici sulle varie casistiche;
	Omissione di controlli	3	2,75	8,25	Basso	Gestione informatizzata degli abusi;
	Disomogeneità nell'inquadramento degli illeciti	3,83	2,75	10,53	Medio	Tavoli di confronto periodici sulle varie casistiche;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,5	7,5	Basso	Monitoraggio informatizzato del rispetto dei tempi del procedimento; Scadenziario informatizzato per domande di conformità edilizia e agibilità; Sopralluoghi per verifica corretta esecuzione delle opere di urbanizzazione;
Esecuzione	Mancato rispetto della normativa per scelta soggetto attuatore opere di urbanizzazione	4,5	3,75	16,88	Alto	Intervento di più soggetti;
	Mancata vigilanza su esecuzione opere di urbanizzazione	4,5	3,75	16,88	Alto	Interventi di più soggetti;

Processo / Procedimento: Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Controlli e verifiche successive	Mancata attivazione procedura sanzionatoria	2,33	1,5	3,5	Basso	Separazione delle funzioni del Responsabile del Procedimento e del Responsabile del Provvedimento;
	Omissione di controlli	3	2,75	8,25	Basso	Verifiche a campione sulle dichiarazioni sostitutive; Tavoli tecnici di confronto sulle pratiche edilizie;

Processo / Procedimento: Formazione strumenti urbanistici – varianti generali e specifiche (PSC – POC – RUE), compresi i Piani di Settore; Piani particolareggiati di iniziativa pubblica e privata; Attuazione del piano per l'edilizia economica e popolare - Convenzioni urbanistiche - Controllo conformità urbanistica, autorizzazione e approvazione dei PUA - Verifica requisiti soggetti attuatori alloggi Edilizia agevolata e PEEP

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria - Adozione - Approvazione	Errate valutazioni del pubblico interesse anche al fine di creare un indebito vantaggio al privato e sottostima del maggior valore generato dalla variante	4	1,5	6	Basso	Controlli di più soggetti su convenzioni urbanistiche;
	Trattamento non omogeneo di richieste di variante	4,5	3,75	16,88	Alto	Definizione di norme e procedure codificate;
	Non adeguata trasparenza e conoscibilità delle azioni di pianificazione	4,5	3,75	16,88	Alto	Procedimento di evidenza pubblica con possibilità di osservazioni;
	Non coerenza fra gli indirizzi politici per redazione piani e soluzioni adottate	4,5	3,75	16,88	Alto	Atti di indirizzo e utilizzo di apposita modulistica per PUA con indicazione dei criteri generali per l'istruttoria;
	Mancata imparzialità del gruppo di lavoro per la redazione del piano o nelle istruttorie di istanze in variante agli strumenti di pianificazione	3,83	2,75	10,53	Medio	Atto di indirizzo e specifica modulistica;
	Mancata trasparenza e pubblicazione dei piani	4,5	3,75	16,88	Alto	Applicazione D.lgs 11/2013 e s.m. e i.;
	Mancato controllo sui requisiti di assegnazione delle aree PEEP	4,5	3,75	16,88	Alto	Attività istruttoria di controllo con intervento di più soggetti;

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile Economo Comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	2,33	1,25	2,91	Basso	Verifica documentazione giustificativa in originale;

Processo / Procedimento: Procedura di affidamento incarichi a contratto ex art. 110 del D.lgs 267/2000 (TUEL)

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	3,83	1,5	5,75	Basso	Procedure di selezione ad evidenza pubblica; Utilizzo di graduatorie se presenti;

: Aree generali

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi esterni

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,5	1,5	5,25	Basso	Bando pubblico;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Circolari attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,33	2,5	8,32	Basso	Applicazione di quanto disposto nel Disciplinare di incarico;

Processo / Procedimento: Autorizzazione a costruire in deroga alle distanze legali; certificazione della proprietà ed altri diritti sui beni; trasformazione riduzione o eliminazione dei vincoli in aree PEEP; Extra PEEP ed aree PIP concesse in diritto di superficie o cedute in proprietà in immobili con venzionati; nulla osta e determinazione del valore in aree PEEP ed extra PEEP.

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza	3,67	1,5	5,51	Basso	Concorso di più operatori nell'istruttoria;
	Omissione di verifiche, mancato controllo del possesso dei requisiti	3,33	2,75	9,16	Medio	Concorso di più operatori nell'istruttoria;
Adozione provvedimento	Adozione di provvedimento in carenza dei requisiti del richiedente	3,83	1,5	5,75	Basso	Normativa specifica che rende il provvedimento sostanzialmente vincolato;
	Mancato rispetto normative sul conflitto d'interesse	3,33	2,75	9,16	Medio	Verifica sulle situazioni di conflitto di interesse;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,33	2,75	9,16	Medio	Scadenziario per monitoraggio tempi procedimento;
	Inesatto recepimento valori (Convenzioni aree PIP)	2,67	2,5	6,68	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Controlli e verifiche successive	Mancate verifiche successive rispetto agli adempimenti in carico al soggetto autorizzato	3,83	1,5	5,75	Basso	Trasmissione atto autorizzativo ai competenti uffici;
	Omissione attività di vigilanza	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifica trasmissione atto autorizzativo ai competenti uffici;

Processo / Procedimento: Autorizzazione estrattiva; Autorizzazioni paesaggistiche; Autorizzazione allo scarico di acque reflue; Bonifica aree inquinate; Autorizzazione abbattimento piante ad alto fusto in area privata

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Omissione di controlli	2,67	1,5	4,01	Basso	Attività di coordinamento interna ai servizi per valutazioni omogenee e intervento di enti esterni nelle autorizzazioni estrattive/paesaggistiche; Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Uso distorto della discrezionalità nella formazione e modifica del Piano attività estrattive	4,5	3,75	16,88	Alto	Intervento di più soggetti esterni nel procedimento;
	Rischio infiltrazione mafiosa	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifiche antimafia su tutte le richieste di autorizzazioni allo scavo attraverso le White List o di richiesta di informazioni alla Prefettura;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3	2,75	8,25	Basso	Applicazione Circolari Attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
	Scarsa trasparenza	3	2,75	8,25	Basso	Focus groups finalizzati alla revisione e condivisione delle procedure;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,5	7,5	Basso	Controllo rispetto termini attraverso affidamento deleghe e utilizzo specifica procedura informatizzata e verifica protocollo d'ingresso;

	Mancato rispetto normative generali e di settore	3	2,5	7,5	Basso	Elevato dettaglio delle norme;
Controlli e verifiche successive	Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio	3	2,5	7,5	Basso	Intervento di più soggetti nella fase di controllo;
	Mancate verifiche successive	3	2,75	8,25	Basso	Effettuazione verifiche delle attività di scavo anche da parte dei tecnici regionali sia programmate che a campione;

Processo / Procedimento: Autorizzazione alla vendita anticipata di immobili in aree PEEP ed extra PEEP

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza	2,33	1,5	3,5	Basso	Determinazione dei criteri regolamentari per la vendita anticipata di immobili in aree PEEP;
Adozione provvedimento	Discrezionalità in caso di vendita anticipata rispetto ai tempi previsti dalla convenzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Controlli e verifiche successive	Mancate verifiche successive rispetto agli adempimenti in carico al soggetto autorizzato	3,33	2,5	8,32	Basso	Trasmissione atto autorizzativo ai competenti uffici;
	Omissione attività di vigilanza	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifica trasmissione atto autorizzativo ai competenti uffici;

Processo / Procedimento: Concessioni e locazioni di aree e fabbricati a soggetti terzi; Alienazioni o concessioni di aree residuali di modeste dimensioni; Alienazione immobili; Concessioni in diritto di superficie; Locazioni passive

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Omissione di verifiche, mancato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2,33	1,5	3,5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza	3,83	3	11,49	Medio	Criteri per la vendita di aree residuali di modeste dimensioni;
	Discrezionalità nella scelta del concessionario e dell'immobile oggetto di concessione	4,33	3,75	16,24	Alto	Ricorso a procedure ad evidenza pubblica con particolare riferimento a locali/spazi destinati ad attività commerciali;
Adozione provvedimento	Adozione provvedimento in carenza dei requisiti del richiedente	3	3	9	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancato rispetto normative sul conflitto di interesse	3,83	3	11,49	Medio	Applicazioni normative sul conflitto d'interesse;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	0	3,83	0	Basso	Scadenziario con monitoraggio delle concessioni attive attraverso software;
Controlli e verifiche successive	Omissione attività di vigilanza	3,83	3	11,49	Medio	Procedura di controllo formalizzata;
	Mancate verifiche successive rispetto agli adempimenti in carico al concessionario	4,33	3,75	16,24	Alto	Sopralluoghi sullo stato dei locali o delle aree;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	Attribuzione di priorità di opere pubbliche, servizi e forniture finalizzata a favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento per la definizione dei documenti di programmazione di cui all'art. 21 del D.lgs 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Controlli RUP sui progetti dai tecnici; Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa	4,33	3,75	16,24	Alto	Implementazione coordinamento tra Responsabili dei Procedimenti ed il Servizio Amministrativo del Settore; Applicazione D.lgs n. 50/2016 e Regolamento comunale;
Scelta del contraente - Bando	Definizione nell'ambito delle procedure di	4,33	3,75	16,24	Alto	Definizione dei parametri utili alla pesatura delle offerte da

	aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati						parte di un gruppo misto (tecnici e amministrativi);
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo inferiore ad € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto		Applicazione normativa e linee guida ANAC;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto		Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a €. 40.000;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio		Metodico controllo;
	Nomina di Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione alle norme	3,83	2,75	10,53	Medio		Applicazione D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio		Metodico controllo;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto		Controllo sistematico sugli aggiudicatari ed a campione sui partecipanti, da parte del Servizio Amministrativo;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio		Intervento di diverse strutture organizzative; Applicazione del Codice Antimafia, del Protocollo di legalità;
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture, delle prestazioni di servizi di lavori	4,33	3,75	16,24	Alto		Implementazione controlli incrociati tra tecnici incaricati (RUP e DL) e Servizio Amministrativo del Settore; Attenta osservazione subappalti e noli a caldo; Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto		Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di Legalità;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio		Proroghe solo nei casi consentiti dalla Legge;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio		Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata rotazione nella nomina dei collaudatori	3,83	2,75	10,53	Medio		Verifiche competenza collaudatori;

Processo / Procedimento: Inventario beni immobili

Responsabile Geom. Iafolla massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Errata valutazione e quantificazione del bene	1,33	2	2,66	Basso	Errata valutazione e quantificazione del bene;

Processo / Procedimento: Erogazione contributi

Responsabile Geom. Iafolla massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3,83	2,75	10,53	Medio	Attività di verifica congiunta tra Responsabili funzioni, Responsabile del Settore e Servizio Amministrativo;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	3,83	2,25	8,62	Basso	Regolamenti comunali;
	Discrezionalità nell'ammissione al contributo	4,33	3,75	16,24	Alto	Standardizzazione procedure;
Controlli e verifiche successive	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata	3,83	2,75	10,53	Medio	Predisposizione di una relazione finale a consuntivo; RENDICONTAZIONE iniziative; Modulistica standardizzata pubblicata sul sito dell'ente;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Denuncia animali domestici all'anagrafe regionale animali d'affezione

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Iscrizione degli animali in assenza dei requisiti	3,5	2,5	8,75	Basso	Verifica documentazione.

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile Economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	1,83	1,25	2,29	Basso	Indicazioni operative agli uffici sulla corretta modalità di gestione del contante;

Processo / Procedimento: Adempimenti inerenti canoni d'affitto attivi e passivi, spese condominiali e utenze

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Errata stima del valore del canone	2,33	1,5	3,5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Esecuzione	Erogazione di spese per locazione a vantaggio dell'interesse privato rispetto a quello pubblico in caso di affitti passivi	2,67	2,5	6,68	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento e verifiche conflitto di interessi;

Processo / Procedimento: Procedura di affidamento incarichi a contratto ex art. 110 del D.lgs 267/2000 (TUEL)

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione requisiti di accesso "personalizzati"	2,83	1,5	4,25	Basso	Procedure di selezione ad evidenza pubblica; Utilizzo di graduatorie se presenti;

Processo / Procedimento: Procedure di esproprio e servitù coattive

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Errata stima indennità di esproprio	1,83	1,5	2,75	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Procedimento amministrativo su esposti amianto in aree private, finalizzato alla eliminazione di inconvenienti igienico-sanitari

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Mancato avvio del procedimento	3,5	2,25	7,88	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Procedimento amministrativo su esposti rifiuti in aree private, finalizzato alla eliminazione di inconvenienti igienico-sanitari

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Improprio inserimento dati nel Piano Finanziario del contratto di servizio in essere	3,5	2,75	9,63	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Assicurazioni - richiesta risarcimento danni

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza	2,67	2,5	6,68	Basso	La valutazione è effettuata dalla compagnia assicuratrice vincitrice dell'affidamento;
	Rimborso improprio delle franchigie alla Compagnia assicuratrice	3,83	2,75	10,53	Medio	Le franchigie sono stabilite nel contratto di appalto e nella polizza.;

Processo / Procedimento: Procedimento sanzionatorio per la violazione sugli obblighi di richiesta di nulla-osta alla locazione o alienazione di immobili in aree PEEP e convenzionate, e degli obblighi di non superamento del canone di locazione o del corrispettivo di vendita

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Errata quantificazione del valore dell'immobile e della relativa sanzione tale da favorire il destinatario	2,67	2,5	6,68	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Valutazione di impatto ambientale; Procedura screening

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Mancato coinvolgimento di enti esterni	3,5	2,5	8,75	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento; Pubblicazione della documentazione sia sul sito del Comune che disponibilità in forma cartacea presso gli uffici comunali; Procedimento vincolato da normativa specifica;

: Aree generali

Processo / Procedimento: Contratti pubblici - Procedure di affidamento servizi e forniture.

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto		1,5	1,5	2,25	Basso	
	Attribuzione di priorità di opere pubbliche, servizi e forniture finalizzata a favorire un determinato operatore economico.	3,83	2,75	10,53	Medio	Interventi di più soggetti nel procedimento per la definizione del programma di cui all'art. 21 del D.lgs n. 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di una pluralità di soggetti; Applicazione regolamenti interni;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione D.lgs n. 50/2016 e Regolamento comunale; Coinvolgimento di più funzionari nel procedimento;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,85	2,75	10,59	Medio	Formazione e monitoraggio delle piattaforme e MEPA;
Scelta del contraente - bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non adeguati	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento (tecnici ed amministrativi);
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo inferiore ad € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione normativa e linee guida ANAC;
	Inosservanza di norme di legge sulla modalità di scelta del contraente	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a € 40.000;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio	Rispetto della tempistica prevista dal D.lgs 50/2016;
	Nomina Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione delle norme	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio	Precisa e dettagliata definizione dei criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito;
	Disomogenea valutazione di requisiti di partecipazione ed elementi di preferenza	3,83	3	11,49	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti nella fase istruttoria; Superamento verifica ispettiva certificazione di qualità;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico.	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controlli standardizzati con l'intervento di più strutture organizzative; Pubblicazione degli esiti di gara sul sito istituzionale;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e protocollo di Legalità; Intervento di diverse strutture organizzative;
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza di verifica in corso di esecuzione del contratto	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica delle prestazioni rese prima della liquidazione delle fatture;
	Inosservanza di norme e clausole contrattuali (ad esempio: non applicazione di penali contrattualmente stabilite)	3,83	3	11,49	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e protocollo di Legalità;

	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali.	3,5	3	10,5	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Proroghe solo nei casi consentiti dalla Legge;
	Modalità di risoluzione delle controversie non conformi alla normativa	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;

Processo / Procedimento: Gestione verbali di accertamento di violazioni (Codice della Strada, Ordinanze sindacali, Regolamenti comunali ed altre norme)

Responsabile Agenti di Polizia Locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità di trattamento nella determinazione dell'importo della sanzione relativa a verbale di accertamento di violazione a norme di regolamenti e ordinanze oggetto di ricorso.	2,5	1,25	3,13	Basso	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
	Occultamento del verbale di accertata violazione	3,5	3	10,5	Medio	Verifica carico/scarico dei blocchetti dei verbali; Verifica della corrispondenza tra verbali in carico e verbali redatti dal singolo operatore di PM;
	Mancato rispetto dei termini di notifica	3,5	3	10,5	Medio	Tracciabilità delle attività degli operatori del software gestionale;
	Manomissione di dati di residenza del trasgressore e/o del numero di targa	3,5	3	10,5	Medio	Tracciabilità delle attività nel software gestionale;

Processo / Procedimento: Procedimento di archiviazione dei verbali

Responsabile Agenti di polizia Locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nell'applicazione dei criteri oggettivi nella fissazione dell'importo della sanzione fra un minimo e un massimo ai sensi della Legge 689/81	2,17	1,25	2,71	Basso	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
	Mancato rispetto dei termini per l'emissione delle ordinanze - ingiunzione di pagamento sanzione	3,33	2,75	9,16	Medio	Controllo a campione delle ordinanze ingiunzioni per la verifica dei termini di emissione;
	Violazione di norme in fase di valutazione del ricorso	3,33	2,5	8,32	Basso	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;
Controlli e verifiche successive in sede di visto/firma per l'adozione del provvedimento	Verifica irregolare od omissiva della documentazione a supporto.	3,33	2,75	9,16	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti; Verifica a campione da parte del Dirigente su una percentuale degli atti firmati dalla P.O.;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi esterni

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Adozione di atti volti a favorire e/o discriminare particolari soggetti economici	3,17	1,5	4,76	Basso	Pluralità di soggetti che intervengono nel procedimento;
	Inosservanza di norme specifiche sulla selezione del personale e incongruenza tra requisiti richiesti e prestazioni oggetto di avviso di selezione.	2	3	6	Basso	Applicazione circolari attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.; Confronto con altri settori dell'Ente per la redazione dell'avviso di ricerca;
	Inosservanza di norme sulla composizione della commissione	2	3	6	Basso	Adeguamento degli atti a normative e direttive Ente;
Esecuzione del contratto	Omissione di controllo. Violazione normative generali e di settore	3,83	2,75	10,53	Medio	Monitoraggio delle attività in relazione ai contenuti del disciplinare di incarico;

Processo / Procedimento: Archiviazione di verbali di accertata violazione a norma del CdS in autotutela - Controdeduzioni a archiviazione su ricorso

Responsabile Agenti di Polizia Locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Mancato rispetto dei termini di legge per formulazione di controdeduzioni al Prefetto per favorire l'archiviazione	2,33	1,25	2,91	Basso	Controllo mensile dei ricorsi in attesa di trattazione;
Controlli e verifiche successive in sede di visto/firma per l'adozione del provvedimento	Violazioni di norme in fase di formulazione delle controdeduzioni per favorire l'archiviazione	3,5	2,75	9,63	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;

Processo / Procedimento: Autorizzazioni

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3,33	2,75	9,16	Medio	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti nella fase istruttoria;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3,33	2,75	9,16	Medio	Intervento di una pluralità di soggetti;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,33	2,5	8,32	Basso	Mappatura dei procedimenti; Mappatura dei procedimenti;
	Violazione normative generali e di settore	3,33	2,25	7,49	Basso	Intervento di una pluralità di soggetti;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissioni o falsi controlli su autocertificazioni)	3,33	2,75	9,16	Medio	Controllo a campione delle autocertificazioni / autorizzazioni ZTL / mezzi pesanti;

Processo / Procedimento: Effettuazione controlli generali su strada

Responsabile Agenti di Polizia Locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti	3,5	3	10,5	Medio	Tracciabilità delle procedure di controllo;

Processo / Procedimento: Gestione ruoli e pagamento sanzioni

Responsabile Agenti di polizia locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nella applicazione del criterio interno di iscrizione a ruolo in funzione dell'importo e dei termini di messa a ruolo	3,5	2,5	8,75	Basso	Tracciabilità delle operazioni gestionali;
	Discarico non supportato da elementi oggettivi (prove documentali)	3,5	3	10,5	Medio	Fissazione di importo per esclusione automatica dall'iscrizione; Verifica a campione dei discarichi / individuazione del campione e verifica di una percentuale delle posizioni;
	Occultamento di verbali da iscrivere a ruolo	3,5	2,5	8,75	Basso	Estrazione automatica massiva delle posizioni da iscrivere a ruolo;
Controlli e verifiche successive in sede di visto/firma per l'adozione del provvedimento	Insufficiente verifica della documentazione a supporto	3,5	2,5	8,75	Basso	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti;

Processo / Procedimento: Contributi ad associazioni di volontariato che effettuano attività di supporto della Polizia Municipale

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
------------	---------------------	---	---	---------------	----------	-----------------

Istruttoria	Disomogeneità nella valutazione delle caratteristiche dell'attività / progetto	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Adozione provvedimento	Disparità di trattamento nella determinazione dell'ammontare del contributo	4,33	3,75	16,24	Alto	Criteri per l'erogazione di contributi;
	Violazione normative generali di settore	3,83	2,5	9,57	Medio	Criteri per l'erogazione di contributi;
Controlli e verifiche successive	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata	3,83	2,5	9,57	Medio	Rendicontazione annuale dell'attività svolta;

Processo / Procedimento: Contributi/patrocini a soggetti del volontariato e della comunità locale che effettuano attività a supporto della sicurezza urbana

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nella valutazione delle caratteristiche dell'attività / progetto.	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica di congruità dell'attività/progetto rispetto ai criteri approvati con determinazione dirigenziale; Intervento di una pluralità di soggetti; Controlli incrociati con altri settori sulle richieste pervenute;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali di settore	3,83	2,5	9,57	Medio	Applicazione normativa;
	Disparità di trattamento nella determinazione dell'ammontare del contributo	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di una pluralità di soggetti;
Controlli e verifiche successive	Omissione del controllo sull'iniziativa realizzata	3,83	2,75	10,53	Medio	Rendicontazione finale dell'attività svolta;

Processo / Procedimento: Effettuazione di controlli di iniziati va in materia edilizia, commerciale e tributaria

Responsabile agenti di polizia locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disparità di trattamento nell'individuazione dei soggetti / imprese oggetto di controllo	3,83	3	11,49	Medio	Tracciabilità delle procedure di controllo;
	Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti	3,83	3	11,49	Medio	Tracciabilità delle procedure di controllo;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Definizione della dinamica di incidente ed elaborazione di relazione di incidente

Responsabile Agenti di Polizia Locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Arbitraria o tendenziosa ricostruzione della dinamica al fine di agevolare un soggetto con conseguenti riflessi sull'aspetto risarcitorio del danno	2,17	1,25	2,71	Basso	Intervento nel procedimento di una pluralità di soggetti; Tracciabilità degli interventi effettuati dagli operatori nel software gestionale;

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile agenti di polizia locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	3,83	2,75	10,53	Medio	Indicazione operativa agli uffici sulla corretta modalità di gestione del contante; Designazione formale dei soggetti incaricati dal Dirigente di settore a richiedere e utilizzare gli anticipi di cassa; Verifica documentazione giustificativa in originale;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi a contratto ex art. 110 del D.lgs 267/2000 (TUEL)

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	3,17	1,5	4,76	Basso	Procedura di selezione ad evidenza pubblica. Utilizzo di graduatorie se presenti;

Processo / Procedimento: Ordinanze temporanee di viabilità

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Adozione provvedimento	Rilascio ordinanze temporanee a soggetti non aventi titolo per mancanza del presupposto dell'urgenza	1,67	1,25	2,09	Basso	Rispetto del Codice della Strada; Applicazione procedura qualità;
Controlli e verifiche successive	Mancato rispetto delle prescrizioni sulla viabilità	3,5	2,5	8,75	Basso	Controllo a campione sul rispetto delle prescrizioni;

Processo / Procedimento: Rateazione sanzioni amministrative pecuniarie

Responsabile Agenti di Polizia Locale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	1,83	1,25	2,29	Basso	Applicazione Delibera di Giunta; Applicazione Regolamento Comunale;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3,5	2,5	8,75	Basso	Intervento di una pluralità di soggetti;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	3,5	2,5	8,75	Basso	Intervento di una pluralità di soggetti;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di applicazione del piano rate	3,5	2,5	8,75	Basso	Intervento di una pluralità di soggetti;

Economia, Promozione della Città, Servizi Demografici
Mauro Vitale

: Aree generali

Processo / Procedimento: Autorizzazione per traslazioni, esumazioni, estumulazioni. Autorizzazioni alla cremazione di cadavere e alla dispersione delle ceneri; Autorizzazione trasporto cada vere; Permesso di sepoltura

Responsabile Vitale Mauro

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nelle valutazioni	2	1,25	2,5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Omissione di controlli	3,5	2,5	8,75	Basso	Analisi puntuale di tutta la documentazione;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,5	2,5	8,75	Basso	Autorizzazioni immediate al momento della richiesta.;
	Mancato rispetto normative nazionali e locali	3,5	2,5	8,75	Basso	Puntuale osservanza delle norme; Corsi di aggiornamento del personale coinvolto;
Controlli e verifiche successive	Mancati sopralluoghi	3,5	2,5	8,75	Basso	Controlli eseguiti a campione;
	Mancate verifiche successive	3,5	2,5	8,75	Basso	Estrazione a campione delle posizioni da verificare;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Richiesta residenza, cambio indirizzo, rilascio carta di identità, iscrizioni e variazioni anagrafiche, rilascio certificati, iscrizioni e cancellazioni dall'anagrafe

Responsabile Vitale Mauro

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Impropria assegnazione di priorità nell'istruttoria delle pratiche	1,33	1,25	1,66	Basso	Controllo del Responsabile del Servizio nei procedimenti più complessi;
	Mancato possesso dei requisiti	2,33	2	4,66	Basso	Criteri di trasparenza; Verifica puntuale dei requisiti;

Processo / Procedimento: Aggiornamento delle liste elettorali. Assegnazione Presidente e scrutatori dei seggi. Rilascio tessere e certificati elettorali. Aggiornamento albo giudici popolari. Tenuta liste di leva

Responsabile Vitale Mauro

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Omissione di controlli	1,33	1,25	1,66	Basso	Commissione elettorale circondariale a garanzia dello svolgimento delle operazioni d'ufficio;

Processo / Procedimento: Rilascio passaporto mortuario. Rimborsi per restituzione loculi. Affidamento urna cineraria. Raccolta dichiarazioni anticipate di volontà

Responsabile Vitale Mauro - Iafola massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Assegnazione di benefici non dovuti	1,33	1,25	1,66	Basso	Regolamento locale di Polizia Mortuaria - normativa nazionale in materia;

Processo / Procedimento: Gestione delle procedure per la cittadinanza. Pubblicazioni trascrizioni e celebrazione matrimoni; accordi di separazione consensuale; iconciliazioni e coniugi separati; registrazione con vivenze

Responsabile Vitale Mauro

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Impropria assegnazione di priorità nell'istruttoria delle pratiche	1,33	1,25	1,66	Basso	Controllo del Responsabile del Servizio nei procedimenti più complessi;

	Mancato possesso dei requisiti	2,33	2	4,66	Basso	Verifica puntuale dei requisiti; Criteri di trasparenza;
--	--------------------------------	------	---	------	-------	-------------------------------------------------------------

: Aree generali

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi esterni

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,67	2,75	10,09	Medio	Regolamento per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo, occasionale o professionale;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifica dei requisiti da parte del Dirigente; Applicazione circolari interne attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Stesura del disciplinare e verifica attività svolta;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento servizi e forniture

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	Attribuzione di priorità di servizi e forniture finalizzate a favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento per la formazione del Programma di cui all'art. 21 del D.lgs n. 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Pubblicizzazione di tutte le procedure di gara;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione del D.lgs 50/2016 e adesione a convenzioni pubbliche e utilizzo del MEPA;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione del D.lgs 50/2016 e del Regolamento comunale;
Scelta del contraente - bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicità di tutte le sedute di gara;
	previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto	Interventi di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamenti di importo superiore a € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto	applicazione normativa e linee guida ANAC;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore ad €. 40.000;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio	Rispetto dei tempi previsti dal D.lgs 50/2016;
	Nomina di Commissioni giudicatrici nel caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione delle norme.	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio	Precisa e dettagliata definizione di criteri e sub-criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito;
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controlli standardizzati con intervento di più strutture organizzative;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di legalità;
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e delle prestazioni di servizi	4,33	3,75	16,24	Alto	Coinvolgimento di più soggetti in fase di esecuzione;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di legalità;

	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Proroghe solo nei casi consentiti dalla Legge;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Controlli del Dirigente di servizio e dei suoi collaboratori;

Processo / Procedimento: Benefici economici: assegni di cura anziani e assegni di cura disabili

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti richiesti	3	2,5	7,5	Basso	Istruttoria, valutazione e proposta del Responsabile del caso sulla base dei requisiti;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3	2,5	7,5	Basso	Formazione specifica dei responsabili del caso;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	3	2,5	7,5	Basso	Attenta valutazione della normativa;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,5	7,5	Basso	15 giorni dal momento dell'istanza;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	3	2,5	7,5	Basso	Il servizio sociale di base verifica in itinere il mantenimento dei requisiti;

Processo / Procedimento: Rilascio attestazione di idoneità alloggio

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3	2,5	7,5	Basso	Autodichiarazione dei requisiti e verifica attraverso attestazioni dei proprietari degli alloggi;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3	2,5	7,5	Basso	Procedura e documentazione omogenea: rilascio a cura del Dirigente ed invio all'Prefettura;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	2,33	2,5	5,83	Basso	Standardizzazione della modulistica;
	Violazione normative generali e di settore	2,33	2,5	5,83	Basso	Formazione specifica interna;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	3	2,5	7,5	Basso	Verifica a campione sul 10% dei requisiti autodichiarati;

Processo / Procedimento: Sussidi economici straordinari e continuativi per famiglie, minori, adulti e anziani. Sussidi per emigrati rimpatriati. Rimborso spese per i rimpatri delle salme degli immigrati.

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3	2,5	7,5	Basso	Intervento di più figure professionali nel procedimento;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione finale da parte del Dirigente delle attività sociali. Parere del Dirigente e autorizzazione da parte del dirigente di Settore;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,5	7,5	Basso	20 giorni dal completamento dell'istruttoria;
	Violazione normative generali e di settore	3	2,5	7,5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	3	2,5	7,5	Basso	Il servizio sociale di base verifica in itinere il mantenimento dei requisiti;

Processo / Procedimento: Collocamento in luogo sicuro del minore che si trovi in situazioni di grave rischio o pericolo per la salute psico-fisica. L. 328/2000

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti	3	2,75	8,25	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione di una équipe mista con la presenza di Dirigenti psicologi della ASL e del Responsabile;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione finale da parte del Responsabile;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,75	8,25	Basso	15 giorni dalla emissione del decreto;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissioni o falsi controlli su autocertificazioni)	3	2,75	8,25	Basso	Valutazione ex post ed invio al Tribunale per i Minorenni di aggiornamenti costanti per la verifica dei provvedimenti;

Processo / Procedimento: Collocamento in luogo sicuro del minore che si trovi in situazioni di grave rischio o pericolo per la salute psico-fisica. L. 328/2000

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3	2,75	8,25	Basso	Applicazione Circolari attuative del piano anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione finale da parte del Responsabile;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione da parte di un Dirigente del Settore;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3	2,75	8,25	Basso	Procedimenti di emergenza;
Controlli e verifiche successive	Mancanza di controlli nella fase di esecuzione (omissioni o falsi controlli su autocertificazioni)	3	2,75	8,25	Basso	Valutazione ex post ed invio alla Procura minorile del Provvedimento;

Processo / Procedimento: Inserimenti in graduatorie e accesso presso le strutture residenziali e semi-residenziali e di assistenza domiciliare per la non autosufficienza - procedura di esonero alla compartecipazione della spesa del servizio

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3	2,5	7,5	Basso	Interventi di pluralità di figure professionali nel procedimento;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	2,33	2,5	5,83	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	2,33	2,5	5,83	Basso	Definizione dei procedimenti di urgenza in linea con il regolamento di accesso;
	mancato rispetto dei termini del procedimento	2,33	2,5	5,83	Basso	Monitoraggio termini Commissione mista con dirigenti dell'ASL;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazione)	3	2,5	7,5	Basso	Controlli precedenti all'accesso alla graduatoria;

Processo / Procedimento: Inserimento nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi ERP, di alloggi di proprietà dell'Ente per l'emergenza abitati va.

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2,33	2,5	5,83	Basso	Istruttoria definita sulla base dei regolamenti in vigore;
	Disomogeneità nella valutazione delle	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione finale da parte del Responsabile;

	richieste					
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	2,33	2,5	5,83	Basso	Tempi del procedimento definiti nei Regolamenti specifici. Controllo e verifica;
	Violazione normative generali e di settore	2,33	2,5	5,83	Basso	Partecipazione di soggetti esterni all'Amministrazione;
Controlli e verifiche successive	Mancanza di controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	2,33	2,5	5,83	Basso	Monitoraggio della permanenza dei requisiti; Procedura standardizzata effettuata con la collaborazione di soggetti esterni all'Amministrazione;

Processo / Procedimento: Inserimento di cittadini stranieri con rilevantissime problematiche socio-sanitarie in strutture di accoglienza

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	2,33	2,5	5,83	Basso	Istruttoria definita sulla valutazione individualizzata;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3	2,5	7,5	Basso	Valutazione finale da parte del Responsabile;
Adozione provvedimento	Violazione normative generali e di settore	2,83	2,5	7,08	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	2,67	2,5	6,68	Basso	Regolamento Comunale di accesso, permanenza e dimissione;
Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	3	2,5	7,5	Basso	Monitoraggio della permanenza dei requisiti;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	3,83	2,75	10,53	Medio	Verifica documentazione giustificativa in originale;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento incarichi a contratto ex art. 110 del D.lgs 267/2000 (TUEL)

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	3,67	2,75	10,09	Medio	Procedure di selezione ad evidenza pubblica; Utilizzo di graduatorie se presenti;

Processo / Procedimento: Provvedimenti in materia igienico-sanitaria

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3,33	2,5	8,32	Basso	Segnalazioni ed esposti di cittadini o altri soggetti pubblici in materia igienico sanitaria; TU Leggi Sanitarie RD n. 1265/1934 - TU Enti Locali D.lgs n. 267/2000; Classificazione e controllo del 100% degli esposti con intervento di più strutture nel controllo;
	Disomogeneità nella valutazione delle richieste	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifica della veridicità delle segnalazioni;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	2,33	2,5	5,83	Basso	5 giorni dalla verifica della veridicità per l'emissione del provvedimento;
	Violazione normative generali e di settore	3,67	2,5	9,18	Medio	Emissione provvedimenti e ordinanze in materia igienico-sanitaria;

Controlli e verifiche successive	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazioni)	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifiche sul 100% effettuate da diversi soggetti e strutture organizzative;
----------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------	------	-----	------	-------	------------------------------------------------------------------------------

Processo / Procedimento: Provvedimenti amministrativi relativi all'approvazione della Legge 180/1978

Responsabile Vitale Mauro

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Adozione provvedimento	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifica sul 100% dei certificati emessi;

: Aree generali

Processo / Procedimento: Affidamento incarichi esterni

Responsabile Responsabili d area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	eccesso di chiamate dirette	2,33	1,5	3,5	Basso	Rilevazione degli incarichi affidati; Limitazione delle chiamate dirette ai soli casi ammessi;
	Affidamento incarichi reiterati ai medesimi soggetti	4,33	3,75	16,24	Alto	Selezioni attraverso procedure ad evidenza pubblica ed applicazione del Regolamento; Scelta degli incarichi esterni secondo criteri oggettivi;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,5	3,75	16,88	Alto	Verifica formale dei requisiti; Applicazione circolari attuative del Piano anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Verifica dell'attività svolta;

Processo / Procedimento: Affidamento di incarichi occasionali vari

Responsabile Responsabili di Area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	1,83	1,5	2,75	Basso	Procedure concorrenziali;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,5	3,75	16,88	Alto	Utilizzo modulistica del Servizio per conferimento incarichi occasionali; Applicazione circolari attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Verifica attività svolta;

Processo / Procedimento: Autorizzazioni eventi e manifestazioni negli impianti sportivi. Autorizzazione all'uso continuativo o occasionale degli impianti sportivi. Ingresso gratuito negli impianti sportivi

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Disomogeneità nelle valutazioni	1,83	1,5	2,75	Basso	Criteri di valutazione stabiliti nella Delibera di Consiglio sulle linee di indirizzo per la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi;
	Omissione di controlli	3,33	2,75	9,16	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti	3,33	2,75	9,16	Medio	delibera di Giunta sulla gratuità all'ingresso nelle piscine per soggetti in possesso di particolari requisiti (L. 104/92);
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,83	2,75	10,53	Medio	Predisposizione scadenziario;
Controlli e verifiche successive	Mancati sopralluoghi	3,33	2,5	8,32	Basso	Sopralluoghi a campione negli impianti sportivi e conformità a quanto dichiarato dalla società;

Processo / Procedimento: Concessione di contributi e patrocinii ad associazioni culturali e sportive. Concessione di contributi per manutenzioni straordinarie a concessionari di impianti sportivi comunali

Responsabile Responsabili d area

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	1,83	1,5	2,75	Basso	Deliberazione dell'organo collegiale esecutivo;
Adozione provvedimento	Violazione norme generali e di settore	3,83	2,25	8,62	Basso	Intervento di una pluralità di soggetti nel procedimento;

	Discrezionalità nell'ammissione al contributo	3,83	3	11,49	Medio	Intervento di una pluralità di soggetti nel procedimento;
Controlli e verifiche successive	Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo	3,83	2,5	9,57	Medio	Monitoraggio della parità di trattamento nei tempi di erogazione dei contributi;
	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata	3,83	2,75	10,53	Medio	Rendicontazione spese sostenute;

Processo / Procedimento: Concessione spazi attrezzature e impianti sportivi comunali, concessione a terzi di immagini e mostre museali, concessione di premi in occasione di manifestazioni sportive.

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
istruttoria	Disomogeneità nelle valutazioni	1,83	1,5	2,75	Basso	Revisione tariffe;
	Omissione di verifiche, mancato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	3,83	3	11,49	Medio	Verifica del possesso dei requisiti;
	Scarsa trasparenza	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione degli atti di concessione;
	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza	3,33	3	9,99	Medio	Modulistica standard;
Adozione provvedimento	Mancato rispetto dei termini del procedimento	2,67	3	8,01	Basso	Verifica del rispetto della procedura;
	Mancato rispetto normative generali e di settore	3,33	3	9,99	Medio	Verifica della corretta applicazione delle tariffe.;
Controlli e verifiche successive	Mancate verifiche successive	2,67	3	8,01	Basso	Verifica dell'utilizzo dello spazio in maniera conforme alla richiesta;

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento servizi e forniture

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	- Attribuzione di priorità di servizi e forniture finalizzate a favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento per la formazione del Programma di cui all'art. 21 del D.lgs 50/2016;
	definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016 e Regolamento comunale;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione D.lgs 50/2016 e Regolamento comunale;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio	Monitoraggio continuo delle piattaforme Consip e MEPA;
Scelta del contraente - bando	Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento (tecnici ed amministrativi);
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	mancata motivazione per affidamenti di importo inferiore ad € 40.000	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione normativa e linee guida ANAC;
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore a €. 40.000;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione tempi e modalità di cui al D.lgs 50/2016;
	Nomina Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione delle norme	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016;
	Valutazione dell'offerta da parte della Commissione di gara non aderente alle prescrizioni del bando	3,83	2,75	10,53	Medio	Precisa e dettagliata definizione di criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito;

	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controlli standardizzati con intervento di più strutture organizzative;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione Codice Antimafia e Protocollo di legalità; Intervento di diverse strutture organizzative;
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e delle prestazioni di servizi	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Carenza di verifiche in corso di esecuzione del contratto	3,83	2,75	10,53	Medio	Verifica delle prestazioni rese prima della liquidazione delle fatture;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di legalità;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Proroghe solo nei casi consentiti dalla Legge;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;

: Aree rischio generali

Processo / Procedimento: Accertamenti di entrate da parte degli agenti contabili esterni

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Non corretta esecuzione delle procedure di incasso secondo quanto previsto dalla normativa vigente	1,83	1,5	2,75	Basso	Coinvolgimento di più soggetti nelle procedure di controllo;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile Economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	1,83	1,25	2,29	Basso	Verifica di documentazione giustificativa in originale;

Processo / Procedimento: procedure di affidamento incarichi a contratto ex art. 110 del D.lgs 267/2000 (TUEL)

Responsabile Sindaco

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Approvazione bando e/o selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati"	1,83	1,5	2,75	Basso	Procedure di selezione ad evidenza pubblica; Utilizzo di graduatorie, se presenti;

Processo / Procedimento: Acquisizione donazioni da terzi

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Acquisizione di opere d'arte di dubbia provenienza	1,5	1	1,5	Basso	Attuazione di controlli specifici, sia sul donatore, sia sulle opere in oggetto di donazione;

Risorse Finanziarie e Affari Istituzionali
Dott.ssa Maria Di Genova

: Aree generali

Processo / Procedimento: Accertamenti di entrate, riscossioni, rapporti con la Tesoreria.

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Non corretta esecuzione delle procedure di incasso	3,67	1,5	5,51	Basso	Coinvolgimento di più soggetti nelle procedure di controllo;

Processo / Procedimento: Gestione indebitamento attraverso l'accensione di mutui. Rilascio fidejussioni

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Rispetto della normativa statale.	1,17	1,5	1,76	Basso	Controllo esecuzione in conformità della normativa vigente.

Processo / Procedimento: Procedura di affidamento incarichi esterni

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Affidamento incarico	Eccesso di chiamate dirette	3,83	1,5	5,75	Basso	Regolamento per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, occasionale o professionale;
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazioni Circolari interne attuative del Piano Anticorruzione in materia di incompatibilità e conflitto di interessi;
Esecuzione del contratto	Omissione di controlli	3,67	2	7,34	Basso	Stesura del disciplinare e verifica attività svolta;

Processo / Procedimento: Assunzione impegni, liquidazioni, emissione mandati

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Pagamento somme non dovute. Mancato rispetto dei tempi di pagamento. Pagamenti effettuati senza il rispetto dell'ordine cronologico.	3	1,5	4,5	Basso	Intervento di più soggetti nel controllo;

Processo / Procedimento: Autorizzazione ai passi carrabili e controllo pagamento del canone

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Omissione di verifiche. Mancato controllo sui requisiti dichiarati.	2,83	1,5	4,25	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Discrezionalità nella valutazione della documentazione presentata a corredo dell'istanza	3,33	2,75	9,16	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Adozione provvedimento	Adozione di provvedimento in carenza dei requisiti del richiedente	3,33	2,75	9,16	Medio	Verifiche Polizia Municipale;
	Mancato rispetto normative sul conflitto di interesse	3,33	2,75	9,16	Medio	Verifiche Polizia Municipale;
	Mancato rispetto dei termini del procedimento	3,33	2,75	9,16	Medio	Scadenziario per monitoraggio tempi;

Controlli e verifiche successive	Mancate verifiche successive rispetto agli adempimenti in carico al soggetto autorizzato	3,33	2,5	8,32	Basso	Controlli successivi finalizzati alla verifica delle caratteristiche del passo carrabile così come definite dal Codice della Strada;
	Omissione attività di vigilanza	3,33	2,5	8,32	Basso	Verifiche della Polizia Municipale su segnalazione dell'Ufficio;

Processo / Procedimento: Presidio delle procedure dell'Ente per l'affidamento dei lavori, servizi e forniture di competenza dell'ufficio contratti.

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	Non corretta applicazione delle regole di affidamento degli appalti	3,33	1,5	5	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento;
Scelta del contraente - verifica aggiudicazione - stipula del contratto	Mancato rispetto della riservatezza dei dati dei partecipanti alle gare.	4,33	3,75	16,24	Alto	Predisposizione di disposizioni e sistemi di controllo che garantiscano la segretezza dei partecipanti alle procedure;
	Mancato rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la pubblicazione del bando e per la presentazione delle offerte	3,83	2,75	10,53	Medio	Definizione dei tempi di pubblicazione mediante decisioni condivise tra i settori per la pubblicazione dei bandi di gara e delle lettere di invito;
	Nomina Commissione in conflitto di interesse o priva dei necessari requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Standardizzazione modulistica per accertare l'assenza del conflitto di interessi prima dell'insediamento della Commissione;
	Non corretta applicazione dei criteri di aggiudicazione per favorire una determinata impresa.	4,33	3,75	16,24	Alto	Partecipazione di più strutture organizzative alle sedute pubbliche;
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controlli standardizzati tramite la banca dati nazionale degli operatori economici/ sistema AVCPASS dei requisiti generali e speciali;
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione del Codice Antimafia e protocollo di Legalità;
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Pubblicazione di dati incompleti e ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici.	3,83	2,75	10,53	Medio	Adeguamento alla Banca dati Contratti, ai sensi del art. 1 comma 32 Legge 109/2012 tenendo conto delle linee guida ANAC;
	Mancata applicazione della tracciabilità nella filiera dei pagamenti	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione linee guida ANAC;
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,83	2,75	10,53	Medio	Supporto alle attività dei Settori;
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalti	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo di Legalità;
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,5	2,5	8,75	Basso	Applicazione normativa statale.

Processo / Procedimento: Procedure di affidamento servizi e forniture

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Programmazione - Progettazione - Definizione elementi del contratto	Attribuzione di priorità di servizi e forniture finalizzate a favorire un determinato operatore economico	3,33	1,5	5	Basso	Interventi di più soggetti nel procedimento per la formazione del Programma di cui all'art. 21 del D.lgs n. 50/2016;
	Definizione dell'importo a base di gara in modo da eludere le norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento)	3,83	2,75	10,53	Medio	Interventi di più soggetti nel procedimento;
	Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto / affidamento d'urgenza al di fuori dei casi previsti dalla normativa	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione del D.lgs 50/2016 e Regolamento Comunale;
	Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza e MEPA	3,83	2,75	10,53	Medio	Formazione degli operatori del servizio in merito alla normativa relativa alle centrali di committenza e MEPA;
Scelta del contraente - bando	Definizione in sede di bando dei punteggi nell'ambito dei parametri (pesi) dell'offerta economicamente più vantaggiosa in modo discriminatorio	4,33	3,75	16,24	Alto	Confronto di più soggetti per la definizione dei parametri;
	Previsione di requisiti restrittivi per la partecipazione alle gare per favorire una o più imprese	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;
	Mancata motivazione per affidamento di	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione normativa e linee guida ANAC;

	importo inferiore a € 40.000						
	Assenza di rotazione delle imprese da invitare nelle procedure negoziate	4,33	3,75	16,24	Alto	Pubblicazione avvisi per indagini di mercato per procedure negoziate di importo pari o superiore ad €. 40.000;	
	Elevata discrezionalità nella scelta del contraente per beni e servizi superiori alle soglie comunitarie	3,83	2,75	10,53	Medio	Ricorso alle procedure ad evidenza pubblica;	
	Nomina Commissioni giudicatrici in caso di procedura con offerta economicamente più vantaggiosa in violazione alle norme	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione D.lgs 50/2016;	
	Assegnamento dei punteggi da parte della commissione di gara non equilibrata	3,83	2,75	10,53	Medio	Nomina di Commissari anche tra dipendenti di Settori diversi per le commissioni per servizi e forniture;	
	Inesatta verifica anomalia offerta al fine di favorire o non favorire un determinato operatore economico	3,83	2,75	10,53	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;	
	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti	4,33	3,75	16,24	Alto	Controlli standardizzati con intervento di più strutture organizzative;	
	Rischio infiltrazione mafiosa	3,83	2,75	10,53	Medio	Applicazione del Codice Antimafia e Protocollo di legalità;	
Esecuzione - Rendicontazione del contratto	Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture e delle prestazioni di servizi	4,33	3,75	16,24	Alto	Intervento di più soggetti nel procedimento;	
	Carenza di verifica in corso di esecuzione del contratto	4,33	3,75	16,24	Alto	Verifiche effettuate dagli uffici che utilizzano le forniture e i servizi acquisiti;	
	Non corretta applicazione della normativa in materia di subappalto	4,33	3,75	16,24	Alto	Applicazione Codice Contratti, Codice Antimafia e Protocollo della legalità;	
	Non corretta gestione delle varianti in corso d'opera al fine di favorire l'impresa per recuperare il ribasso d'asta e modifiche contrattuali	3,5	3	10,5	Medio	Intervento di più soggetti nel procedimento;	
	Immotivate proroghe al fine di favorire l'impresa esecutrice	3,5	3	10,5	Medio	Proroghe solo nei casi consentiti dalla Legge;	
	Modalità non conformi alla normativa di risoluzione delle controversie in corso di esecuzione	3,83	2,75	10,53	Medio	Pluralità di soggetti nel procedimento;	

Processo / Procedimento: Controllo mancati pagamenti degli avvisi

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Controlli e verifiche successive	Riconoscimento di sgravi non dovuti	3,33	1,25	4,16	Basso	Controllo sulla base degli elenchi dei provvedimenti di scarico;
	Mancata iscrizione a ruolo di somme accertate non pagate	3	2,5	7,5	Basso	Informatizzazione della procedura;

Processo / Procedimento: Controllo su organismi partedpati

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Controlli e verifiche successive	Controlli incompiuti o omissione di controllo	3,5	1,5	5,25	Basso	Controlli standardizzati con regolamento dei controlli interni; Pubblicazione sul sito internet di tutti i documenti rilevanti e degli esiti dei controlli;

Processo / Procedimento: Accertamento con adesione

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Controlli e verifiche successive	Sottostima del valore imponibile dell'immobile	3,33	1,25	4,16	Basso	Intervento di più soggetti nel procedimento di accertamento con adesione; Regolamento accertamento con adesione;

Processo / Procedimento: Controllo / Contrasto e evasione tributi

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Controlli e verifiche successive	Omissione di verifiche o verifica incompleta	3,33	1,25	4,16	Basso	Procedura di controllo informatizzata. Verifica attraverso report di controllo derivati da incroci di banche dati anche esterne; Formazione degli operatori del Servizio Tributi a cura del Funzionario responsabile;
	Diversa valutazione della violazione tributaria	2,5	2,75	6,88	Basso	Verifica da parte di più operatori delle posizioni segnalate e validazione avviso di accertamento; Verifica delle posizioni annullate in autotutela attraverso l'utilizzo di elenchi predisposti dal CED;

Processo / Procedimento: Inventario beni mobili

Responsabile Geom. Iafolla Massimo

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Errata valutazione e quantificazione del bene	1,17	1,25	1,46	Basso	Interventi di più soggetti nel procedimento;

: Aree rischio generali

Processo / Procedimento: Accertamenti di entrate da parte di agenti contabili esterni

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Non corretta esecuzione della procedura di incasso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.	1,17	1,5	1,76	Basso	Coinvolgimento di più soggetti nelle procedure di controllo;

: Aree rischio specifiche

Processo / Procedimento: Certificazione del credito

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Certificazione di crediti non esigibili	2	1,5	3	Basso	Intervento di più soggetti nelle operazioni di certificazione; Certificazione tramite piattaforma internet del MEF per i crediti scaduti;

Processo / Procedimento: Gestione cassa economale

Responsabile Economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Utilizzo improprio del contante anticipato dall'Economo	2,33	1,25	2,91	Basso	Disciplina mediante delibera di Giunta delle modalità di gestione dei fondi e determinazione importi massimi a inizio anno;

Processo / Procedimento: Gestione del contante

Responsabile Economo comunale

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
istruttoria	Utilizzo improprio del contante su anticipi di cassa e sui fondi a render conto	1,83	1,25	2,29	Basso	Verifica documentazione giustificativa in originale;

Processo / Procedimento: Rimborso oneri ai datori di lavoro

Responsabile Dott.ssa Di Genova Maria

Macro Fase	Descrizione Rischio	P	I	IR (P x I)	Valutaz.	Misure adottate
Istruttoria	Inesatta quantificazione al fine di favorire l'Amministratore	2,5	1,5	3,75	Basso	Interventi di più soggetti nel procedimento;



ALLEGATO 3

MISURE DI PREVENZIONE A SEGUITO DELL'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

Ogni Comune è tenuto ad approvare un PTPCT predisposto ogni anno entro il 31 gennaio. Il PTPCT individuando il grado di esposizione del medesimo al rischio di corruzione e indicando gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, co. 5, L. n. 190/2012).

Finalità precipua del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. A tal riguardo spetta alle Amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo, secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Nella nuova impostazione del PNA nazionale l'ANAC ha superato la valutazione standardizzata dei rischi che si basava sulla compilazione della tabella prevista dall'allegato 5 (l'ANAC riferisce testualmente che *"l'allegato 5 del PNA 2013 non va più considerato un riferimento metodologico da seguire"*.)

Questo in quanto ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo in ragione delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca.

Sulla base di queste indicazioni, che pervengono dalla nuova impostazione di ANAC, il presente piano prende in considerazione i seguenti fattori, che, coniugati all'analisi del contesto esterno ed interno, fungono da parametro di valutazione e conseguente chiave di lettura per l'attuazione di misure di prevenzione coerenti ed efficaci.

- A) Valutazione del livello di interesse "esterno": ossia la presenza di interessi rilevanti, non solo di natura economica; nonché di benefici per i destinatari;
- B) Valutazione del livello di discrezionalità del soggetto decidente;
- C) Accertamento della presenza di eventi corruttivi accaduti negli ultimi 5 anni; in dettaglio verifica dei dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'Amministrazione. Le fattispecie che vanno considerate sono:
- D) le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso, e i decreti di citazione a giudizio riguardanti:

IL SEGRETARIO COMUNALE
(D.ssa A. Agostino)



- i reati contro la P.A.;
 - il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.);
 - i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti);
 - i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici.
- E) le segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente le segnalazioni ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing, ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità.
- F) Valutazione dei reclami e/o risultanze di indagini di *customer satisfaction*.

Preso atto della mappatura dei procedimenti amministrativi che caratterizzano il Comune di CANISTRO, si procede (utilizzando i parametri di cui sopra) secondo quanto stabilito dal PNA 2019 alla valutazione dell'analisi del contesto interno ed esterno quale presupposto logico in funzione delle successive misure di prevenzione.

Il **contesto esterno** si riferisce alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera. Come evidenziato da ANAC l'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

In tema di analisi del contesto esterno innanzitutto è stato visionato l'ultimo rapporto sui reati della provincia dell'Aquila, inoltre si evidenzia quanto segue:

il comune di Canistro si trova situato nella Valle Roveto, ad un'altitudine di m. 554 slm e si estende su 15,91 chilometri quadrati; il capoluogo è Canistro Inferiore, la Frazione è Canistro Superiore.

La **popolazione** residente al 20.01.2020 è di n.967 abitanti (oltre a n. 140 residenti all'estero) di cui:

età da 0 a 18 anni = 120 di cui Maschi n. 62 e Femmine n. 58

età da 19 a 30 anni = 140 di cui Maschi n. 74 e Femmine n. 66

età da 31 a 60 anni = 390 di cui Maschi n. 190 e Femmine n. 200

età da 61 a 100 anni = 317 di cui Maschi n. 144 e Femmine n. 173

A Canistro Inferiore c'è la scuola dell'infanzia con n. 12 iscritti e la scuola elementare con n. 24 iscritti.

Gli **impianti sportivi** sono n. 2 di cui n. 1 a Canistro Inferiore e n. 1 a Canistro Superiore.

Gli **uffici postali** sono n. 2 di cui n. 1 a Canistro Inferiore e n. 1 a Canistro Superiore.



Bar: n. 4 a Canistro Inferiore e n. 1 a Canistro Superiore

Ristoranti: n. 2 a Canistro Inferiore

Generi alimentari: n. 2 a Canistro Inferiore

Alberghi: n. 1 a Canistro Inferiore

Strutture ricettive: a Canistro Inferiore c'è la Casa di Cura INI Canistro, la RSA INI Canistro, la RA Villalba e n. 1 Struttura ricettiva per immigrati.

Attività Produttive: Stabilimento Sorgente Santa Croce, Fungaia "Funghi D'Abruzzo"

Aziende agricole: n. 2 a Canistro Inferiore

Attività Edili: n. 2 a Canistro Inferiore e n. 1 a Canistro Superiore

Attività Elettriche: n. 1 a Canistro Inferiore e n. 1 a Canistro Superiore

Agenzie di servizi: n. 1 a Canistro Inferiore

Area attrezzata "Parco Sponga": è stata realizzata dalla Comunità Montana Valle Roveto con i Fondi della L. 64/1986. Con convenzione Rep n. 49 del 19.09.2013 è stata data in concessione al Comune di Canistro per la durata di 18 anni.

Parco giochi: n. 1 a Canistro Inferiore e n. 1 a Canistro Superiore

Associazioni a Canistro Inferiore: Pro-loco, Alpini, Carabinieri, Associazione socio culturale Corrente Alternata, Società sportiva ASD Canistro, AVIS, Comitato feste patronali.

Associazioni a Canistro Superiore: Donne 2000, Canistro 80, Camera Scura, Comitato feste patronali.

Stazione Carabinieri: a Canistro non c'è. Il Comune è stato assegnato alla stazione dei Carabinieri di Civitella Roveto.

Corpo Forestale: la caserma si trova a Canistro Inferiore.

Il **contesto interno** si riferisce alla propria organizzazione. In dettaglio, l'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

In tema di analisi del contesto interno appare quindi rilevante evidenziare quanto segue:



- con deliberazione della Giunta Comunale n. 79/2019 è stata confermata per l'anno 2020 la dotazione organica approvata con precedente deliberazione della Giunta Comunale n. 02 del 31/01/2012

DOTAZIONE ORGANICA

DESCRIZIONE AREA	UFFICIO	CATEGORIA	N.Posti COPERTI	N.Posti VACANTI
AMMINISTRATIVA	DEMOGRAFICO	B/7	1 VITALE MAURO	
AMMINISTRATIVA	SEGRETERIA	B		1 Part-time 12 ore settimanali
ECONOMICO FINANZIARIA	Ragioneria-Tributi	D/2	1 Di Genova Maria	
TECNICA MANUTENTIVA	Tecnico	D/6	1 lafolla massimo	
TECNICA MANUTENTIVA	manutenzione	A/5 A/5	1) Mazzulli Gianfranco 1) Di Giuseppe Gilbert	
VIGILANZA	Vigili	C		1 Part-time 12 ore settimanali

E' stato approvato per il triennio 2020 – 2022 il piano delle assunzioni:

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO:

- assunzione di n. 1 posto di “vigile urbano” categoria “C” part-time 12 ore settimanali, (posto infungibile).

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO:



- **nell'area di Vigilanza:** 1 posto di Cat. "C" part-time 12 ore settimanali, fino alla copertura del posto con personale di ruolo, oltre tre ausiliari del traffico durante le feste patronali.
- **nell'area tecnica:** assunzione personale LSU o iscritti in liste di mobilità e Borse lavoro per potenziamento dell'ufficio per esigenze straordinarie.
- **nell'area amministrativa:** 1 posto di Cat. "B" part-time 12 ore settimanali
- **ufficio di staff** del Sindaco e degli assessori nel limite della disponibilità di spesa del personale.

In ossequio alle risultanze dell'analisi del contesto esterno ed interno avvenuta utilizzando i parametri qualitativi indicati alle lettere dalla A) alla F) si stabiliscono le misure di prevenzione associate ai singoli procedimenti mappati:

(Esempio di una misura concreta di prevenzione della corruzione)

AREA 1): ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE

SOTTO-AREE: 1. Reclutamento del personale dall'esterno;

Come noto, l'ufficio concorsi si occupa della selezione del personale da impiegare presso l'ente a seguito di procedura di concorso volta ad individuare il candidato ovvero i candidati considerati idonei dalla commissione di concorso.

In tema selezioni pubbliche è opportuno segnare che trattasi *ex lege* (L. n. 190/2012) di attività a rischio corruttivo.

L'art. 1, comma 16, lett. d), L. n. 190/2012 indica espressamente a rischio i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Dall'analisi delle criticità emerse dalla conferenza di servizi interna (Punto 2 dell'ALLEGATO 1 al PNA 2019), volta alla valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, si evidenzia che il livello del rischio è così classificabile: alto.

Si elencano quindi i seguenti rischi potenziali:

I "maggiori" rischi nel macro-procedimento sono identificabili nei seguenti aspetti procedimenti:

- Requisiti dei candidati



- Diffusione del concorso
- Nomina dei commissari
- Scelta delle domande e gestione delle prove
- Verbalizzazione

Sulla base dei rischi emersi si procede ora alla definizione in concreto della misura di prevenzione proporzionata al livello di rischio relativa a ciascun tratto di procedimento oggetto di mappatura e valutazione.

Requisiti dei candidati

I requisiti di ammissione dei candidati previsti nel bando dovranno essere quelli minimi previsti dalla legge per la tipologia di profilo professionale oggetto di concorso; indubbiamente attraverso questo modo di agire si estende ad un maggior numero di candidati la possibilità di partecipare alla procedura concorsuale.

Rimane impregiudicato che la scelta del profilo professionale da porre a concorso dovrà emergere da una preliminare e razionale analisi motivata dei fabbisogni di personale secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n. 165/2001.

Diffusione del concorso

Si dovrà dare massima pubblicità. Al concorso pubblico, a prescindere che ci si riferisca a posizione lavorativa a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, deve essere data massima diffusione attraverso, almeno, le seguenti forme di pubblicazione:

Gazzetta Ufficiale della Repubblica, sezione concorsi pubblici;

Bollettino Ufficiale della Regione;

Sito istituzionale dell'ente, AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, sezione di competenza

Tempi di pubblicazione: il tempo necessario alla presentazione delle domande non potrà mai essere inferiore a 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica

Nomina dei commissari



Fatta salva la presidenza che ex lege è attribuita al dirigente, gli altri due membri della commissione sono esterni all'ente.

I membri esterni vengono individuati tra altri pubblici dipendenti, ovvero tra professori universitari di ruolo, ovvero tra liberi professionisti iscritti agli ordini professionali.

In dettaglio sulla base della tipologia di profilo da porre a concorso verrà posta un'istanza all'ente ritenuto motivatamente più idoneo per ottenere almeno tre nominativi tra i quali verrà poi estratto a sorte il nome del successivo membro di commissione.

Il responsabile del Piano sovrintende operativamente alle operazioni di sorteggio.

Le procedure di costituzione della commissione, come per gli appalti, ove vige il margine di discrezionalità, va gestita dopo il termine per la scadenza delle domande.

Dopo la scadenza per la proposizione delle domande e visionate le medesime, ciascuno dei membri dovrà sottoscrivere una autodichiarazione circa l'inesistenza di conflitto di interessi anche potenziale tra loro ed i candidati che hanno presentato domanda.

Scelta delle domande e gestione delle prove

La commissione procederà sempre collegialmente. In dettaglio la commissione procede, poco prima dell'inizio delle prove, alla formulazione di un numero di domande teoriche pari almeno al triplo di quelle necessarie per l'espletamento delle prove; successivamente saranno estratte tra quelle preparate il numero delle domande sufficienti ad espletare il concorso.

Se per il concorso è prevista una (o più) prova pratica, la commissione collegialmente dovrà predisporre il triplo di tracce rispetto quelle necessarie. Poi da queste estrarrà con sorteggio le prove pratiche che costituiranno l'oggetto del concorso.

Per evitare qualsivoglia possibilità di potenziale pericolo, le prove, tutte, nessuna esclusa, in fase di correzione, sono lette materialmente da un soggetto esterno alla commissione nominato dal responsabile del Piano.

Per le prove orali si applicano i seguenti principi:

Le domande formulate collegialmente dalla commissione alla presenza del verbalizzante, sono preparate poco prima della prova e in numero di cinque volte superiore al numero delle domande che la commissione intende fare a ciascun candidato.



Durante le prove orali e sulla base delle domande estratte il candidato inizia ad esporre e nessun membro della commissione per massima neutralità non può interagire in alcun modo con il candidato ovvero intervenire nel corso della sua esposizione.

Verbalizzazione

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto verbale da parte di un soggetto terzo nominato dal responsabile del piano anticorruzione (nello specifico un dipendente che abbia una categoria non inferiore alla C). Anche al segretario verbalizzante si applica il principio della rotazione.

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	A	Art. 10, c. 8, lett. a), dlgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, dlgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
		A	Art. 12, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività Atti amministrativi generali	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013) Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
	D	Art. 12, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	
	A	Art. 55, c. 2, dlgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Temporaneo	
	N	Art. 34, dlgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	
	A	Art. 29, c. 3, d.l. n. 69/2013 (attuamente in fase di conversione)	Scadenza obblighi amministrativi	Scadenza obblighi amministrativi	Scadenza con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Temporaneo
	S	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013 (attuamente in fase di conversione)	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Temporaneo	
	A	Art. 13, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	
				Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO N° 4

Il sottoscritto
 Dott. *[Firma]*
 Responsabile Amministrativo

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		T	Art. 14, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. d), dlgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e), dlgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 14, c. 1, lett. e), dlgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
Organizzazione		T	Art. 14, c. 1, lett. f), dlgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale
					2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale
					3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno supera 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
Organizzazione		T	Art. 14, c. 1, lett. f), dlgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo (da pubblicare in tabelle)	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale
					5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VICENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Consulenti e collaboratori	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	E	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	A	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Telefono e posta elettronica	Per ciascun titolare di incarico:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Telefono e posta elettronica	2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tablelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo
			Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB, sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice	Per ciascun titolare di incarico:	
		A	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
		P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Art. 41, c. 2,	SSN - Bandi e avvisi	Bandi e avvisi di selezione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO D) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	
Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	H	p	d.lgs. n. 33/2013	SSN - Procedure selettive	Informazioni e dati concernenti le procedure di conferimento degli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 41, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle) SSN- Incarichi amministrativi di vertice	(da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013				
			Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013				
			Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013				
			Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013				
			Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013				
			Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013				
			Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013				
			Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013				
Dirigenti (da pubblicare in tabelle)					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Per ciascun titolare di incarico:							
1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
2) compensi, compunne denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato							
3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali (comprese le prestazioni svolte in regime intramurario), e relativi compensi					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico							
5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)							
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							

Dirigenti:

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (1 tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Posizioni organizzative	A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico		Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale		Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Contratti integrativi Costi contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica		Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CIVT n. 12/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi, curricula e compensi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		A	Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle) Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera Per ciascuno dei provvedimenti: 1) oggetto 2) eventuale spesa prevista	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Bandi di concorso		B	Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Temporaneo
	Systema di misurazione e valutazione della Performance		Par. 1, delib. CIVT n. 104/2010	Systema di misurazione e valutazione della Performance	Systema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo
	Piano della Performance		Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Relazione sulla Performance	A		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance		Par. 2.1, delib. CIVT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Q	Par. 4, delib. CIVT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Temporaneo
Performance						

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del premio effettivamente distribuiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Benessere organizzativo	C	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Enti pubblici vigilati	C	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno degli enti:	Annuale
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)					

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Eni controllati	Società partecipate	C	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7A) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
					7B) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
					Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Eni controllati	Società partecipate	C	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento					
Enti di diritto privato controllati	Enti di diritto privato controllati	C	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	<p>Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate</p> <p>Per ciascuno degli enti:</p> <p>1) ragione sociale</p> <p>2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione</p> <p>3) durata dell'impegno</p> <p>4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</p> <p>5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante</p> <p>6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo</p> <p>7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico</p> <p>7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico</p> <p>Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza</p> <p>Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati</p> <p>Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>					
							Dati aggregati attività amministrativa	A	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	
							Rappresentazione grafica	C	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	
							P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	
											Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013
							C	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	
							Dati aggregati attività amministrativa	A	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	

Per ciascuna tipologia di procedimento:

Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti

La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto

Annuale

(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Annuale

(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Annuale

(art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)

Annuale

(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

Temporaneo

(art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)

Annuale

(art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	A	Art. 35, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. c), dlgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. e), dlgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. f), dlgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. g), dlgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. h), dlgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. i), dlgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. l), dlgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. m), dlgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 35, c. 1, lett. n), dlgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
Art. 35, c. 1, lett. d), dlgs. n. 33/2013	Per i procedimenti ad istanza di parte:				Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	
1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni					Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:	
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		1) contenuto	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		B	Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione	2) oggetto	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	(da pubblicare in tabelle)	3) eventuale spesa prevista	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		L	Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		B	Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Temporaneo
			Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Temporaneo
	Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile Convenzioni-quadro	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO I) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
	dei dati			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
				Modalità per lo svolgimento dei controlli amministrativi procedenti	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
					Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno dei provvedimenti:	
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno dei provvedimenti:	
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno dei provvedimenti:	
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					Per ciascuno dei provvedimenti:	
					1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
					4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Controlli sulle imprese		A	Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprastoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprastoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti		B	Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006
			Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Codice Identificativo Gara (CIG)	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Struttura proponente	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Oggetto del bando	Temporaneo
			Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Informazioni sulle singole procedure	Temporaneo

Info escludibile: articolo 1, "Cassa-FidA"

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	(con pronuncie secondo le esperienze tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Aggiudicatario	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo di aggiudicazione	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme liquidate	Temporaneo
			Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		<p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, elenco aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>	<p>Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)</p>
	<p>Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</p>	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<p>Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p> <p>Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Arti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati</p> <p>Arti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro</p> <p>Per ciascuno:</p> <p>1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto bene fiduciario</p> <p>2) importo del vantaggio economico corrisposto</p> <p>3) norma o titolo a base dell'attribuzione</p>	<p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p>
<p>Convenzioni</p>	<p>Criteri e modalità</p>	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<p>Criteri e modalità</p> <p>Atti di concessione</p> <p>(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi</p>		<p>Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)</p>

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento										
sovrvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Atti di concessione		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)										
			Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)									
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013				6) link al progetto selezionato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)								
			Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013					7) link al curriculum del soggetto incaricato	Temporaneo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)							
			Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013						Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)							
			Art. 1, d.P.R. n. 118/2000						Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale					
			Bilanci						Bilancio preventivo e consuntivo	B	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
											Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012			Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
											Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009					Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
			Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011						A	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)													

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposita dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Temporaneo
Servizi erogati	Costi contabilizzati	A	Art. 32, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Temporaneo
		B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
		A	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempi medi di erogazione dei servizi (da pubblicare in tabelle)	Tempi medi di erogazione dei servizi (per ogni servizio erogato) agli utenti, sia finali che intermedi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
		I	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (da pubblicare in tabelle)	Tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Indicatore di tempervità dei	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempervità dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempervità dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, dlgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, dlgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Temporaneo (ex art. 8, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche plurimennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostano dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostano dalle valutazioni ex ante	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 2, dlgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 38, c. 2, dlgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Temporaneo (art. 38, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			Art. 39, c. 1, lett. a), dlgs. n. 33/2013	A	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Temporaneo (art. 39, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
			A	(compatibilità con le competenze in materia)	Per ciascuno degli atti:	Temporaneo (art. 39, c. 1, dlgs. n. 33/2013)
Art. 39, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013	A	1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Temporaneo (art. 39, c. 1, dlgs. n. 33/2013)			
Art. 39, c. 1, lett. b), dlgs. n. 33/2013	A	2) delibere di adozione o approvazione	Temporaneo (art. 39, c. 1, dlgs. n. 33/2013)			

Pianificazione e governo del territorio

ALLEGATO D) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofornigie) TERRITORIO	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo (va pubblicare in annesso)	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento		
Informazioni ambientali	G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<p>Informazioni ambientali:</p> <p>Stato dell'ambiente</p> <p>Fattori inquinanti</p> <p>Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto</p> <p>Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto</p> <p>Relazioni sull'attuazione della legislazione</p> <p>Stato della salute e della sicurezza umana</p> <p>Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio</p>	<p>3) relativi allegati tecnici</p> <p>Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse</p>	<p>Temporaneo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)</p> <p>Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>		
							Informazioni ambientali che le amministrazioni delegano ai fini delle proprie attività istituzionali:	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotipi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefit ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
							4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefit ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Strutture sanitarie	n	Art. 41, c. 4,	Strutture sanitarie private accreditate	Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Strutture sanitarie private accreditate			Elenco delle strutture sanitarie private accreditate		Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)			

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		P	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Altri contenuti - Corruzione		A		Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale
			Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Temporaneo
			delib. CIVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Temporaneo
				Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Temporaneo
			Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)
	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CIVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Temporaneo		
	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Temporaneo		
	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Temporaneo	

ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE VIGENTI

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito soggettivo (vedi foglio 2)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Altri contenuti - Accesso civico		B	Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
			Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		A	Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale
			Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)
			Art. 63, cc. 3-bis e 3-quadri, d.lgs. n. 82/2005	Prove per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)	Annuale
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati ulteriori	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	
			Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	(N.B: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)		